

DR. MARCELLO MONACO  
CHIMICO



Autorizzazioni Ambientali  
Sicurezza e igiene del lavoro - Haccp  
Emissioni in atmosfera - Amianto  
Consulente ADR

✉ Via Vittorio Emanuele II, cond. Antinea - 81055 - Santa Maria Capua Vetere (Caserta)



# COMUNE DI CASORIA

## PROVINCIA DI NAPOLI



### PROGETTO:

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06  
per la realizzazione di un impianto di gestione rifiuti

### COMMITTENTE:

**MAES** SRL

Sede Legale: Via XXV Aprile, 12 - 80026 Casoria (NA)  
Sede Operativa: C/da Santa Maria la Stella - 80026 Casoria (NA)

### ELABORATO:

RELAZIONE PROGETTO DEFINITIVO

**VOL. 2**

**DATA:** LUGLIO 2016



**Dott. Monaco Marcello**  
Direzione

+39 0823 845735  
direzione@monacoconsulenze.it  
www.monacoconsulenze.it



<b>INDICE</b>	<b>pag.</b>
PREMESSA .....	1
1. RICHIEDENTE .....	1
2. DESTINAZIONE URBANISTICA ED AGIBILITA' .....	1
3. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE E TECNICHE DELLE OPERE PRINCIPALI E ACCESSORIE, NONCHE' DELLE TECNOLOGIE ADOTTATE.....	7
4. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI PROCESSO E DI FUNZIONAMENTO .....	8
5. DESCRIZIONE DELLE ZONE DI STOCCAGGIO E DI TRATTAMENTO.....	8
5.1 Piano terra.....	8
5.2 Piano seminterrato.....	10
6. CARATTERISTICHE DELLA PAVIMENTAZIONE.....	11
7. CAPACITA' DELL'IMPIANTO (IN TONS E MC).....	12
8. DESCRIZIONE DEL CICLO DI LAVORAZIONE .....	19
1. GESTIONE RIFIUTI DELLA CARTA .....	20
2. GESTIONE RIFIUTI DEL VETRO .....	22
3. GESTIONE RIFIUTI METALLICI FERROSI .....	24
4. GESTIONE RIFIUTI METALLICI NON FERROSI.....	26
5. GESTIONE CAVI.....	28
6. GESTIONE RAEE .....	30
7. GESTIONE RIFIUTI DELLA PLASTICA.....	32
8. GESTIONE SFRIDI, POLVERI E RIFIUTI DI MATERIE PLASTICHE E FIBRE SINTETICHE; .....	34
9. GESTIONE RIFIUTI INERTI .....	36
10. GESTIONE RIFIUTI DI LANA VETRO E LANA DI ROCCIA;.....	38
11. GESTIONE RIFIUTI TESSILI;.....	40
12. GESTIONE RIFIUTI DEL LEGNO.....	42
13. GESTIONE PNEUMATICI.....	44
14. GESTIONE BATTERIE .....	46
15. GESTIONE IMBALLAGGI TESSILI.....	48
9. PRODOTTI OTTENUTI DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO .....	50

10. CHIARIMENTI RELATIVAMENTE ALLA GESTIONE DEI LIQUIDI PROVENIENTI DA SVERSAMENTI ACCIDENTALI .....	50
11. GESTIONE SCARICHI IDRICI.....	52
12. RISORSE UTILIZZATE E LORO APPROVVIGIONAMENTO .....	55
12.1 Approvvigionamento elettrico .....	55
12.2 Approvvigionamento idrico.....	55
13. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	56
14. STUDIO E SCELTA DELLA VIABILITA' DI ACCESSO .....	56
15. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE DELLA SICUREZZA, DEL RISCHIO DI INCIDENTI E DI SITUAZIONI DI EMERGENZA .....	57
16. DESCRIZIONE DELLA MITIGAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO .....	57
17. CONSIDERAZIONI SUL RUMORE PRODOTTO .....	57
18. INFORMAZIONI DI NATURA IDROGEOLOGICA .....	58
19. DESCRIZIONE STATO DI FATTO.....	58
20. CONSIDERAZIONI SUL PROGETTO IN ESAME .....	59

MONACO CONSULENZE srls  
CONSULENZE AMBIENTALI

## **PREMESSA**

Oggetto della presente relazione tecnica è la descrizione dell'impianto MAES S.r.l. Viene redatta per la Valutazione di Impatto Ambientale dell'attività di gestione rifiuti svolta nel suo insediamento industriale sito in **C/da Santa Maria la Stella - Casoria (NA)**.

La ditta sullo stesso sito ad oggi è già autorizzata all'esercizio dell'attività di gestione rifiuti in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06. Nel seguito verrà fornita una descrizione dello stato di fatto utile per la comprensione delle modifiche da introdurre che rendono il progetto assoggettabile a VIA.

## **1. RICHIEDENTE**

Denominazione Sociale: MAES S.r.l.

Sede legale: Via XXV Aprile n°12 – Casoria (NA)

Sede operativa in C/da Santa Maria la Stella - Casoria (NA).

Amministratore Unico: Esposito Giovanni, nato ad Afragola (NA) il 20/08/1960 (C.F. SPSGNN60M20A064A)

MONACO CONSULENZE srls  
CONSULENZE AMBIENTALI

## **2. DESTINAZIONE URBANISTICA ED AGIBILITA'**

L'impianto della MAES S.r.l. sorge in C/da Santa Maria la Stella - Casoria (NA). (Coordinate geografiche del sito: 439850 m E- 4529878 m N) su una superficie censita al catasto al foglio 2 p.IIa 1752 - sub.1.

Si riporta di seguito uno stralcio del Certificato di destinazione urbanistica con relative norme tecniche di attuazione del PRG.

CDU N. 229 del 11/11/11



**COMUNE DI CASORIA**  
**Provincia di Napoli**  
**VIII Settore – Pianificazione e Controllo del Territorio**

**IL DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO**

Vista la richiesta di un certificato di Destinazione Urbanistica, del sig. Esposito Giovanni, C.F.ESPGNN60M20A064A, nella qualità di proprietario, prot. 33944 del 21/10/11, ai sensi dell'art.30 del T.U. 380/01 e s.m.i. del suolo riportato in catasto al foglio di mappa n. 2 part.lla n. 1752;

Visto il vigente Piano Regolatore Generale di questo Comune, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 5106 del 24/04/80 con adeguamento voto 109/78 Ministero L.L.PP. e parere n° 15153/78 Regione Campania;

Vista la Variante al PRG predetto, approvata con decreto Sindacale n° 161 del 18/11/87 pubblicato sul BURC n° 22 del 18/04/1988;

Visti gli atti d'Ufficio: Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico adottato con Delibera Comitato Istituzionale n° 11 del 10/05/2002; Tavole vincoli aeroportuali; Planimetria pozzi ARIN (legge n. 129/63 e DPR n. 1090/68); Notifiche di vincoli monumentale/paesaggistico/archeologico ex Legge 1089/39, 1497/39, D. Lgs. 490/99, 431/85;

**CERTIFICA**

che il terreno distinto in catasto al foglio n. 2 part.lla n. 1752 (ex 1471, 1474, 1475) è assoggettato alle seguenti prescrizioni urbanistiche:

Foglio n.	Particelle nn.	Destinazione di PRG
2	1752 (ex 1471, 1474, 1475)	Parte Zona D2 – industriale – ristrutturazione – completamento parte Zona E3 – verde di rispetto autostradale

Ed è interessato dai seguenti vincoli, fatti salvi i vincoli da servitù:

- **SERVITÙ AEROPORTUALE- LEGGE 58/63** Zona interessata dalla superficie di avvicinamento 1:20 "Nelle zone di terreno con velatura o bordatura marrone il limite di altezza di quarantacinque metri sul livello dell'aeroporto può essere superato in un metro per ogni per ogni venti metri di distanza"

Per la porzione di suolo ricadente in zona E3, il regime giuridico è quello formatosi per effetto del decorso termine quinquennale del vincolo preordinato all'esproprio (soggetta ai sensi dell'art. 9 co. 2 e 3 del DPR 327/01 e s.m.i alle previsioni di cui all'art. 9 del T.U. n. 380/2001, in combinato disposto con l'art. 38 co. 3 della L.R.C. 16/04 e art. 4 L.R.C. 17/82, come modificate dalla L.R.C. 15/2005). Per tale area, ad oggi, è stata approvata la proposta di riclassificazione con variante urbanistica a destinazione "D2 - industriale – ristrutturazione – completamento", con Deliberazione Commissariale n. 289 del 22/12/2010 ai sensi del co. 1 art. 24 L.R.C. 16/04 ed è in corso l'iter procedimentale di approvazione definitiva.

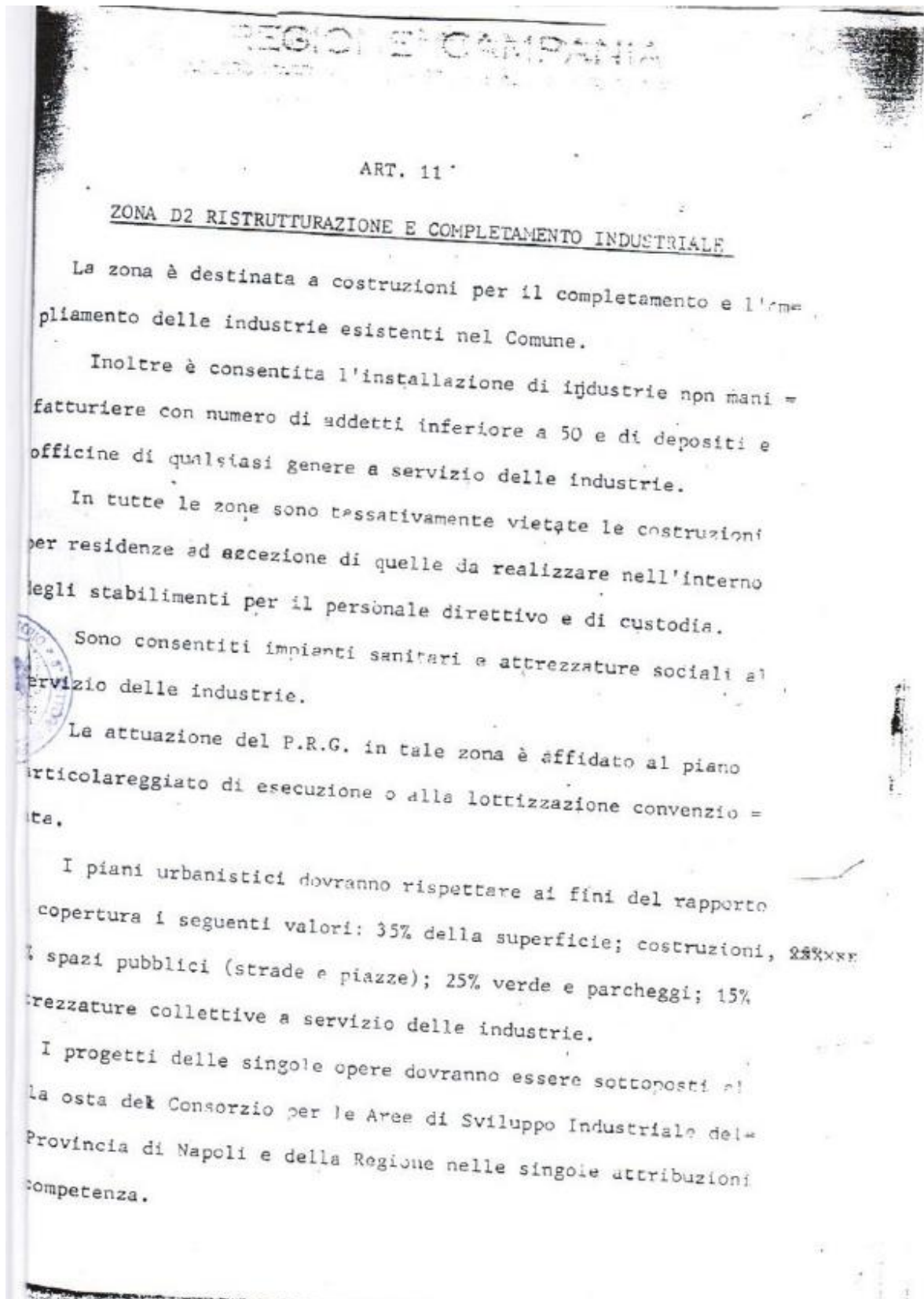
In allegato copia stralcio NTA relative in pagine 2, facciate 2.  
Si rilascia in carta resa legale, per gli usi consentiti dalla legge.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO  
Arch. Paola Valvo

CDU N° 098 del 11. 11. 11



IL DIRIGENTE  
Arch. Salvatore Napolitano





ART. 17

ZONA E 3 - FASCE DI RISPETTO STRADALE

Le aree assoggettate alle destinazioni di fasce di rispetto stradale sono destinate alla protezione e all'isolamento dei tracciati viari cui si riferiscono e alle opere di futuro ampliamento delle strade.

Per le costruzioni esistenti è consentita la sola conservazione, con interventi di manutenzione ordinaria.

ART. 18

ZONA E I - ATTREZZATURA FUORI STANDARD

Tale destinazione, in relazione alla necessità di aumentare la dotazione di spazio per abitante da 18 a 24 mq., resta total-  
mente soppressa stante la necessità di reperire mq. 211.861 di  
superficie superiore a quella reperibile dallo stralcio delle zone  
I.

Le aree con tale destinazione assumeranno di conseguenza la  
destinazione B2 e B3.

srls



**CERTIFICATO DI AGIBILITÀ N. 168 DEL 11 MAG. 2016**

(ai sensi dell'art.24 e art. 25 del DPR. 380/01 e s.m.i. ).

In relazione all'unità immobiliare sita in Casoria (NA) alla via Contrada S. Maria La Stella, individuata al NCEU del Comune di Casoria al Foglio di mappa n. 2 p.la 1752 sub 1, di categoria D/1 (Opifici);

**IL DIRIGENTE**

Vista l'istanza presentata in data 26/07/2011 con P.G. 25714, dal Sig. Esposito Giovanni, nato ad Afragola (NA) il 20/08/1960 - C.F.:SPSGNN60M20A064A; residente in Casoria (NA), alla via XXV Aprile, 12 ; in qualità di proprietario dell'immobile sopra descritto, realizzato con Permesso di Costruire n. 9 del 27/11/2007, tesa ad ottenere il certificato di agibilità ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 380/2001 per l'unità immobiliare predetta, individuata al NCEU del Comune di Casoria al Foglio di mappa n. 2 p.la 1752 sub 1, di categoria D/1 (Opifici);

Vista la documentazione prodotta dall'istante in data 26/07/2011 con P.G. n. 25714;

Visti gli artt. 24 e 25 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.;

Visto il Permesso di Costruire n. 9 del 27/11/2007;

Vista la determina dirigenziale n.700 del 07/04/2011 ad oggetto: "Certificato di agibilità parziale e/o totale -Approvazione procedura e modulistica".

Vista la seguente documentazione allegata all'istanza sopracitata:

- Vista la comunicazione prot. n. 13722 del 18/03/2016, con la quale il sig. Esposito Giovanni, chiedeva la rettifica del certificato di agibilità n. 578 del 23/10/2012, in quanto per mero errore del richiedente, era stato trascritto erroneamente la dicitura "PARZIALE";

-Ritenuto poter procedere alla rettifica del suindicato certificato, annullando lo stesso ed emettendo un nuovo certificato in data odierna;

-Considerato che l'istante ha consegnato il certificato originale n. 578 del 23/10/2012;

-Vista:

- Attestazione dell'avvenuto versamento dei diritti di segreteria dovuti per il rilascio di attestazioni e/o certificazioni in materia urbanistiche, giusta ricevuta agli atti pari a € 250,00 (Attestazione di versamento ccp. n. vcy1 0053 del 26/07/2011);
- Dichiarazione asseverata dal tecnico ing. Pasquale G. Musto, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n. 11085, circa l'avvenuta prosciugatura dei muri e la salubrità degli ambienti; la conformità all'ultimo titolo autorizzativo conseguito e che non sono intervenute modifiche strutturali rispetto a quanto autorizzato;
- Visura catastale dell'unità immobiliare predetta, individuata al NCEU del Comune di Casoria al Foglio di mappa n. 2 p.la 1752 sub 1, di categoria D/1 (Opifici);
- Dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola d'arte ai sensi del D.M. n. 37 del 22.01.2008 resa in data 18/09/2012 ed a firma del tecnico della ditta A.M. Impianti sas, sig. Maione Bernardino, iscrizione CC.IAA. di Napoli prot. n. 34671777 del 29/06/2012, con sede in Casoria (NA), alla via F. Petrarca, 97 relativa all'impianto elettrico;
- Certificato di collaudo statico e deposito dei calcoli per le strutture in cemento armato redatto dall'ing. Enzo Salazaro, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n. 6367 depositato presso la Regione Campania Ufficio del genio Civile di Napoli con prot. n. 2008.0907220 del 31/10/2008;
- Visto il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.;

E srls



### RILASCIA

Al sig. Esposito Giovanni, nato ad Afragola (NA) il 20/08/1960 - C.F.:SPSGNN60M20A064A; in qualità di proprietario dell'immobile sopra descritto, realizzato con Permesso di Costruire n. 9 del 27/11/2007, di cui alla richiesta di Certificato di agibilità, ad ogni effetto di legge e sulla sola ipotesi di verità di tutti gli atti allegati all'istanza, ivi comprese le certificazioni di idoneità statica, con decorrenza dalla data odierna, L'AGIBILITA' per l'unità immobiliare sita in Casoria (NA) alla via Contrada S. Maria La Stella, individuata al NCEU del Comune di Casoria al Foglio di mappa n. 2 p.lla 1752 sub 1, di categoria D/1 (Opifici);

Lo stesso sig. Esposito Giovanni, nel ritirare il presente atto, ne accetta i contenuti in esso riportati e conferma l'assoluta veridicità di tutto quanto prodotto, assumendosi ogni responsabilità in ordine anche alle false dichiarazioni o alla produzione di documentazione non corrispondente a verità e/o non conformi agli originali, esonerando questo Ente da ogni responsabilità anche nei confronti di terzi.

Si rilascia, su richiesta di parte ai soli fini urbanistici e relativamente alle unità immobiliari sopra citate e fatto salvo, per le specifiche attività, l'obbligo di dotarsi delle autorizzazioni di legge afferenti le specifiche attività di settore che s'intendono esercitare.

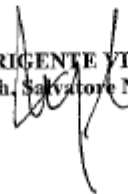
IL TECNICO  
geom. Salvatore Arnone



IL DIRETTORE DI SERVIZIO  
Ing. Pasquale Orefice



IL DIRIGENTE VIII SETTORE  
Arch. Salvatore Napolitano



il richiedente per conferma e accettazione

— srls

### **3. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE E TECNICHE DELLE OPERE PRINCIPALI E ACCESSORIE, NONCHE' DELLE TECNOLOGIE ADOTTATE**

Il sito in oggetto ha una superficie totale di circa **1.891 mq** così suddivisa:

- Capannone (2 livelli) destinato ad attività di lavorazione con annessi uffici e servizi avente una superficie in pianta di circa **361 mq**;
- Piazzale avente una superficie di circa **1.530 mq** suddiviso in:
  - Superficie pavimentata in cemento industriale impermeabile destinata alle attività di lavorazione, stoccaggio, transito automezzi (circa **1.205 mq**);
  - Zona di rispetto stradale (E3) da adibire ad aree verdi per la mitigazione delle impatto visivo (circa **225 mq**).
  - Rampa discesa che permette l'accesso al piano seminterrato (circa **100 mq**)

L'area utilizzata per le lavorazioni e lo stoccaggio dei rifiuti nonché per il transito di automezzi è completamente impermeabilizzata attraverso pavimentazioni in cemento industriale.

Accedendo dall'ingresso principale, è possibile riscontrare la presenza del sistema di pesatura (pesa bilico). Nell'impianto è presente adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche da avviare all'impianto di trattamento.

Nell'impianto:

- è distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva/deposito preliminare;
- le superfici dei settori di conferimento e quelle di lavorazione sono impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali dei reflui. La superficie dedicata ai conferimenti ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- il settore della messa in riserva/deposito preliminare è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree saranno contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

L'ingresso sarà garantito da cancelli scorrevoli automatici. L'aerazione e l'illuminazione di tutti i locali sono garantiti da climatizzatori o aerazione naturale, da impianti di illuminazione o luce naturale. Sono presenti varie zone a verde per la mitigazione dell'impatto visivo.

#### **4. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI PROCESSO E DI FUNZIONAMENTO**

L'impianto di gestione rifiuti in argomento consta essenzialmente delle seguenti unità impiantistiche:

- *Cassoni dedicati allo stoccaggio dei rifiuti;*
- *mezzi meccanici mobili (ad es. gru escavatori dotate di ragno e cesoia coccodrillo);*
- *n°1 spelacavi;*
- *n°2 impianti di depurazione acque meteoriche;*
- *n°1 cesoia;*
- *n°1 pesa bilico.*

Nell'area di conferimento iniziale situata all'interno del capannone sarà installato un sistema di raccolta degli sversamenti accidentali realizzato mediante un pozzetto a tenuta da 0,5 mc gestito in modalità di svuotamento periodico. Lo sversamento accidentale di rifiuti liquidi e/o altre sostanze sarà contenuto anche con l'utilizzo di materiali adsorbenti. Per ulteriori dettagli relativi alle modalità di gestione degli sversamenti accidentali si rimanda allo specifico paragrafo presente all'interno della presente relazione.

#### **5. DESCRIZIONE DELLE ZONE DI STOCCAGGIO E DI TRATTAMENTO**

Le superfici per lo stoccaggio dei rifiuti si dividono nelle seguenti zone, tutte descritte chiaramente nella planimetria del layout.

##### **5.1 Piano terra**

- Una zona dedicata alla pesa;
- Una zona di conferimento iniziale dei rifiuti in ingresso situata all'interno del capannone (piano terra). **Dimensioni area: ~14 mq;**

- Una zona dedicata allo stoccaggio dei rifiuti metallici ferrosi da stoccare in cumuli su pavimento impermeabile all'interno del capannone (piano terra). **Dimensioni area: ~35 mq;**
- Una zona dedicata allo stoccaggio dei rifiuti metallici non ferrosi da stoccare in cumuli su pavimento impermeabile all'interno del capannone (piano terra). **Dimensioni area: ~35 mq;**
- Una zona dedicata allo stoccaggio dei rifiuti metallici ferrosi da stoccare in cumuli su pavimento impermeabile all'interno del capannone (piano terra). **Dimensioni area: ~21 mq;**
- Una zona dedicata allo stoccaggio dei rifiuti metallici non ferrosi da stoccare in cumuli su pavimento impermeabile all'interno del capannone (piano terra). **Dimensioni area: ~22 mq;**
- Una zona dedicata al recupero R4 da effettuare sui rifiuti metallici su pavimento impermeabile all'interno del capannone (piano terra). **Dimensioni area: ~38 mq;**
- Una zona dedicata allo stoccaggio delle MPS da stoccare in cumuli su pavimento impermeabile all'interno del capannone (piano terra). **Dimensioni area: ~40 mq;**
- Una zona dedicata allo stoccaggio dei rifiuti metallici ferrosi da stoccare in cumuli su pavimento impermeabile sul piazzale esterno (piano terra). **Dimensioni area: ~20 mq;**
- Una zona dedicata allo stoccaggio dei rifiuti metallici non ferrosi da stoccare in cumuli su pavimento impermeabile sul piazzale esterno (piano terra). **Dimensioni area: ~21 mq;**
- Una zona dedicata allo stoccaggio delle MPS da stoccare in cumuli su pavimento impermeabile sul piazzale esterno (piano terra). **Dimensioni area: ~42 mq;**
- Una zona dedicata allo stoccaggio dei rifiuti metallici ferrosi da stoccare in cumuli su pavimento impermeabile sul piazzale esterno (piano terra). **Dimensioni area: ~12 mq;**
- Una zona dedicata allo stoccaggio dei rifiuti metallici non ferrosi da stoccare in cumuli su pavimento impermeabile sul piazzale esterno (piano terra). **Dimensioni area: ~12 mq;**
- Una zona dedicata allo stoccaggio in cassoni posti sul piazzale esterno (piano terra) destinata ai rifiuti inerti;
- Una zona dedicata allo stoccaggio in cassoni posti sul piazzale esterno (piano terra) destinata ai rifiuti metallici ferrosi;

- Una zona dedicata allo stoccaggio in cassoni posti sul piazzale esterno (piano terra) destinata ai rifiuti del vetro;
- Una zona dedicata allo stoccaggio in cassoni posti sul piazzale esterno (piano terra) destinata ai rifiuti costituiti da sfridi di materie plastiche;
- Una zona di conferimento iniziale dei rifiuti in ingresso situata all'interno del capannone (piano terra). **Dimensioni area: ~14 mq;**

## **5.2 Piano seminterrato**

- Una zona di conferimento iniziale dei rifiuti in ingresso situata all'interno del capannone (piano terra). **Dimensioni area: ~14 mq;**
- Una zona dedicata allo stoccaggio dei rifiuti della carta da stoccare in cumuli su pavimento impermeabile all'interno del capannone (piano seminterrato). **Dimensioni area: ~31 mq;**
- Una zona dedicata allo stoccaggio dei RAEE da stoccare in cumuli su pavimento impermeabile all'interno del capannone (piano seminterrato). **Dimensioni area: ~18 mq;**
- Una zona dedicata allo stoccaggio dei rifiuti del legno da stoccare in cumuli su pavimento impermeabile all'interno del capannone (piano seminterrato). **Dimensioni area: ~18 mq;**
- Una zona dedicata allo stoccaggio dei rifiuti dei cavi da stoccare in cumuli su pavimento impermeabile all'interno del capannone (piano seminterrato). **Dimensioni area: ~18 mq;**
- Una zona dedicata allo stoccaggio dei rifiuti tessili da stoccare in cumuli su pavimento impermeabile all'interno del capannone (piano seminterrato). **Dimensioni area: ~18 mq;**
- Una zona dedicata allo stoccaggio dei rifiuti CER 150109 da stoccare in cumuli su pavimento impermeabile all'interno del capannone (piano seminterrato). **Dimensioni area: ~18 mq;**
- Una zona dedicata allo stoccaggio dei rifiuti batterie da stoccare in cumuli su pavimento impermeabile all'interno del capannone (piano seminterrato). **Dimensioni area: ~18 mq;**
- Una zona dedicata allo stoccaggio in cassoni posti sul piazzale esterno (piano seminterrato) destinata ai rifiuti di lana di vetro e lana roccia (CER 170604);
- Una zona dedicata al deposito temporaneo in cassoni posti sul piazzale esterno (piano seminterrato);

- Una zona dedicata allo stoccaggio dei rifiuti pneumatici da stoccare in cumuli su pavimento impermeabile sul piazzale esterno (piano seminterrato). **Dimensioni area: ~42 mq;**
- Una zona dedicata allo stoccaggio dei rifiuti della plastica da stoccare in cumuli su pavimento impermeabile sul piazzale esterno (piano seminterrato). **Dimensioni area: ~25 mq;**

Tutte le superfici di gestione e stoccaggio sono divise dalle altre per mezzo di segnaletica orizzontale (strisce colorate) o di pannelli mobili in cemento tipo “New Jersey”.

Tutte le aree permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti avviene in aree confinate. Si sottolinea che i cassoni mobili utilizzati posseggono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico- fisiche ed alle caratteristiche dei rifiuti contenuti.

## **6. CARATTERISTICHE DELLA PAVIMENTAZIONE**

Nei centri di raccolta rifiuti le pavimentazioni ricoprono un ruolo fondamentale, in quanto non solo devono resistere nel tempo al traffico di mezzi pesanti, ma anche sopportare forti aggressioni chimiche ed evitare le contaminazioni di falda. La scelta di un pavimento in asfalto sarebbe errata. Occorre prevedere un pavimento industriale in CLS con opportune resistenze meccaniche e chimiche. Relativamente al progetto in esame è prevista la pavimentazione dell'intera area in oggetto, compresi i settori ricadenti all'interno del capannone. In tutte le aree oggetto di attività di gestione rifiuti la pavimentazione realizzata sarà costituita da calcestruzzo “speciale”, modificato chimicamente per renderlo impermeabile, idrofobico, con ottima resistenza agli aggressivi chimici ed ai sali disgelanti. La finitura superficiale, oltre che essere caricata con inerti ad alta resistenza all'abrasione come il corindone, sarà ulteriormente trattata con prodotti impermeabilizzanti e densificanti a base di silicati di litio.

## **7. CAPACITA' DELL'IMPIANTO (IN TONS E MC)**

Nella tabella sottostante viene riassunta la capacità dell'impianto.



SCHEMA DI FLUSSO	CODICI CER	DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	QUANTITATIVI	MODALITA' DI STOCCAGGIO
(1) GESTIONE RIFIUTI DELLA CARTA	[150101]	Imballaggi di carta e cartone	R13-R12	300 T/a 1 T/g	In cumuli su una superficie di 31 mq
	[150105]	Imballaggi compositi			
	[150106]	Imballaggi in materiali misti			
	[200101]	Carta e cartone			
(2) GESTIONE RIFIUTI DEL VETRO	[101112]	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R13-R12	600 T/a 2 T/g	In 1 cassone da 10 mc
	[150107]	Imballaggi di vetro			
	[160120]	Vetro			
	[170202]	Vetro			
	[191205]	Vetro			
(3) GESTIONE RIFIUTI METALLICI FERROSI	[200102]	Vetro	R13 - R12 R4	6.000 T/a 20 T/g	In cumuli su una superficie di 89 mq + In 1 cassone da 10 mc
	[100210]	Scaglie di laminazione			
	[100299]	Rifiuti non specificati altrimenti			
	[120101]	Limatura e trucioli di metalli ferrosi			
	[120102]	Polveri e particolato di metalli ferrosi			
	[120199]	Rifiuti non specificati altrimenti			
	[150104]	Imballaggi metallici			
	[160117]	Metalli ferrosi			
	[170405]	Ferro e acciaio			
	[190102]	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			
	[190118]	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17			
	[191202]	Metalli ferrosi			
[200140]	Metalli				



(4) GESTIONE RIFIUTI METALLICI NON FERROSI	[100899]	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 – R12 R4	6.000 T/a 20 T/g	In cumuli su una superficie di 88 mq
	[110501]	Zinco solido			
	[110599]	Rifiuti non specificati altrimenti			
	[120103]	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi			
	[120104]	Polveri e particolato di metalli non ferrosi			
	[120199]	Rifiuti non specificati altrimenti			
	[150104]	Imballaggi metallici			
	[170401]	Rame, bronzo, ottone			
	[170402]	Alluminio			
	[170403]	Piombo			
	[170404]	Zinco			
	[170406]	Stagno			
	[170407]	Metalli misti			
	[191002]	Rifiuti di metalli non ferrosi			
	[191203]	Metalli non ferrosi			
[200140]	Metalli				
(5) GESTIONE CAVI	[160118]	Metalli non ferrosi	R13-R12	300 T/a 1 T/g	In cumuli su una superficie di 18 mq
	[160122]	Componenti non specificati altrimenti			
	[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			
	[170401]	Rame, bronzo, ottone			
	[170411]	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10			

(6) GESTIONE RAEE	[110114]	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	R13-R12	300 T/a 1 T/g	In cumuli su una superficie di 18 mq
	[110206]	Rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05			
	[110299]	Rifiuti non specificati altrimenti			
	[160214]	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13			
	[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			
	[200136]	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			
(7) GESTIONE RIFIUTI DELLA PLASTICA	[020104]	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13-R12	300 T/a 1 T/g	In cumuli su una superficie di 25 mq
	[150102]	Imballaggi di plastica			
	[170203]	Plastica			
	[191204]	Plastica e gomma			
	[200139]	Plastica			
(8) GESTIONE SFRIDI, POLVERI E RIFIUTI DI MATERIE PLASTICHE E FIBRE SINTETICHE	[070213]	Rifiuti plastici	R13-R12	100 T/a 0,33 T/g	In 1 cassone da 10 mc
	[120105]	Limatura e trucioli di materiali plastici			
	[160119]	Plastica			
	[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			
	[160306]	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05			
	[170203]	Plastica			

(9) GESTIONE RIFIUTI INERTI	[101311]	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13-R12	1.200 T/a 4 T/g	In n°3 cassoni da 10 mc
	[170101]	Cemento			
	[170102]	Mattoni			
	[170103]	Mattonelle e ceramiche			
	[170107]	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06			
	[170802]	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			
	[170904]	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
	[200301]	Rifiuti urbani non differenziati			
(10) GESTIONE RIFIUTI DI LANA VETRO E LANA DI ROCCIA	[170604]	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13-R12	300 T/a 1 T/g	In cumuli su una superficie di 18 mq
(11) GESTIONE RIFIUTI TESSILI	[191208]	Prodotti tessili	R13-R12	500 T/a 1,67 T/g	In cumuli su una superficie di 18 mq
	[200110]	Abbigliamento			
	[200111]	Prodotti tessili			

(12) GESTIONE RIFIUTI DEL LEGNO	[030101]	Scarti di corteccia e sughero	R13-R12	300 T/a 1 T/g	In cumuli su una superficie di 18 mq
	[030105]	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04			
	[030199]	Rifiuti non specificati altrimenti			
	[150103]	Imballaggi in legno			
	[170201]	Legno			
	[191207]	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06			
	[200138]	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			
	[200301]	Rifiuti urbani non differenziati			
(13) GESTIONE PNEUMATICI	[160103]	Pneumatici fuori uso	R13-R12	300 T/a 1 T/g	In cumuli su una superficie di 42 mq
(14) GESTIONE BATTERIE	[160601*]	batterie al piombo	R13	900 T/a 3 T/g	In cassoni da 1mc posti su una superficie di 18 mq
	[160602*]	batterie al nichel-cadmio			
	[160603*]	batterie contenenti mercurio			
	[160604]	batterie alcaline (tranne 16 06 03)			
	[160605]	altre batterie e accumulatori			
	[160606*]	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata			
	[200133*]	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			
	[200134]	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33			

(15) GESTIONE IMBALLAGGI TESSILI	[150109]	Imballaggi in materia tessile	R13-R12	300 T/a 1 T/g	In cumuli su una superficie di 18 mq
-------------------------------------	----------	-------------------------------	---------	------------------	--



MONACO CONSULENZE srls  
CONSULENZE AMBIENTALI

## **8. DESCRIZIONE DEL CICLO DI LAVORAZIONE**

Si riporta di seguito una descrizione delle modalità gestionali dell'attività in oggetto.

I rifiuti, giunti all'impianto, prima dello scarico vengono sottoposti ad una operazione di controllo per la relativa accettazione; le verifiche effettuate in questa fase sono di estrema importanza in quanto propedeutiche ed imprescindibili per l'accettazione del rifiuto conferito, il cui scarico viene consentito solo allorquando siano state soddisfatte le seguenti condizioni operative:

- Conformità dei rifiuti rispetto alla descrizione riportata nei formulari di accompagnamento di cui all'art 190 del Dlgs 152/06;
- Corretta compilazione del formulario rifiuti;
- Conformità dei rifiuti rispetto alla classificazione analitica allegata al formulario di accompagnamento;
- Eventuale conformità del rifiuto conferito al documento di omologa ed autorizzazione al conferimento dello stesso, emesso dal responsabile di gestione dell'impianto.

Una volta accettato, dopo la fase di conferimento iniziale e selezione e/o cernita il rifiuto viene collocato nelle specifiche zone e strutture di stoccaggio ben delimitate nelle planimetrie di progetto. I rifiuti vengono avviati a n. **15** diversi tipi di trattamento, a secondo del codice CER, delle caratteristiche fisiche, delle capacità impiantistiche e delle esigenze commerciali.

Le tipologie di trattamento sono:

1. *GESTIONE RIFIUTI DELLA CARTA;*
2. *GESTIONE RIFIUTI DEL VETRO;*
3. *GESTIONE RIFIUTI METALLICI FERROSI;*
4. *GESTIONE RIFIUTI METALLICI NON FERROSI;*
5. *GESTIONE CAVI;*
6. *GESTIONE RAEE;*
7. *GESTIONE RIFIUTI DELLA PLASTICA;*
8. *GESTIONE SFRIDI, POLVERI E RIFIUTI DI MATERIE PLASTICHE E FIBRE SINTETICHE;*
9. *GESTIONE RIFIUTI INERTI;*
10. *GESTIONE RIFIUTI DI LANA VETRO E LANA DI ROCCIA;*
11. *GESTIONE RIFIUTI TESSILI;*
12. *GESTIONE RIFIUTI DEL LEGNO;*
13. *GESTIONE PNEUMATICI;*
14. *GESTIONE BATTERIE;*
15. *GESTIONE IMBALLAGGI TESSILI.*

Nelle pagine successive saranno descritti i 15 processi di trattamento con i relativi lay-out.

## **1. GESTIONE RIFIUTI DELLA CARTA**

Appartengono a questo gruppo i rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi.

Questi rifiuti, vengono conferiti nell'area di conferimento iniziale posta all'interno del capannone (piano seminterrato) per poi essere avviati l'attività di selezione e cernita finalizzata all'allontanamento di sostanze estranee (quali plastica, metalli, legno etc...). La selezione è effettuata nell'area appositamente adibita in maniera manuale e/o con l'ausilio di mezzi meccanici (ad esempio pala meccanica, gru semovente dotata di ragno, muletto con benne, etc...) da personale qualificato. Le matrici allontanate durante la fase di selezione e cernita sono stoccate nell'apposita area di deposito temporaneo in attesa del conferimento presso il proprio od altri impianti di recupero.

I rifiuti selezionati in attesa di essere conferiti ad altri impianti autorizzati al recupero degli stessi sono stoccati in cumuli su pavimento industriale impermeabile nell'area appositamente adibita all'interno del capannone (piano seminterrato) su una superficie di circa 31 mq denominata "Rifiuti carta R13"

Nella pagina successiva viene riassunto il lay-out per questa fase.





## **2. GESTIONE RIFIUTI DEL VETRO**

Appartengono a questo gruppo gli imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro

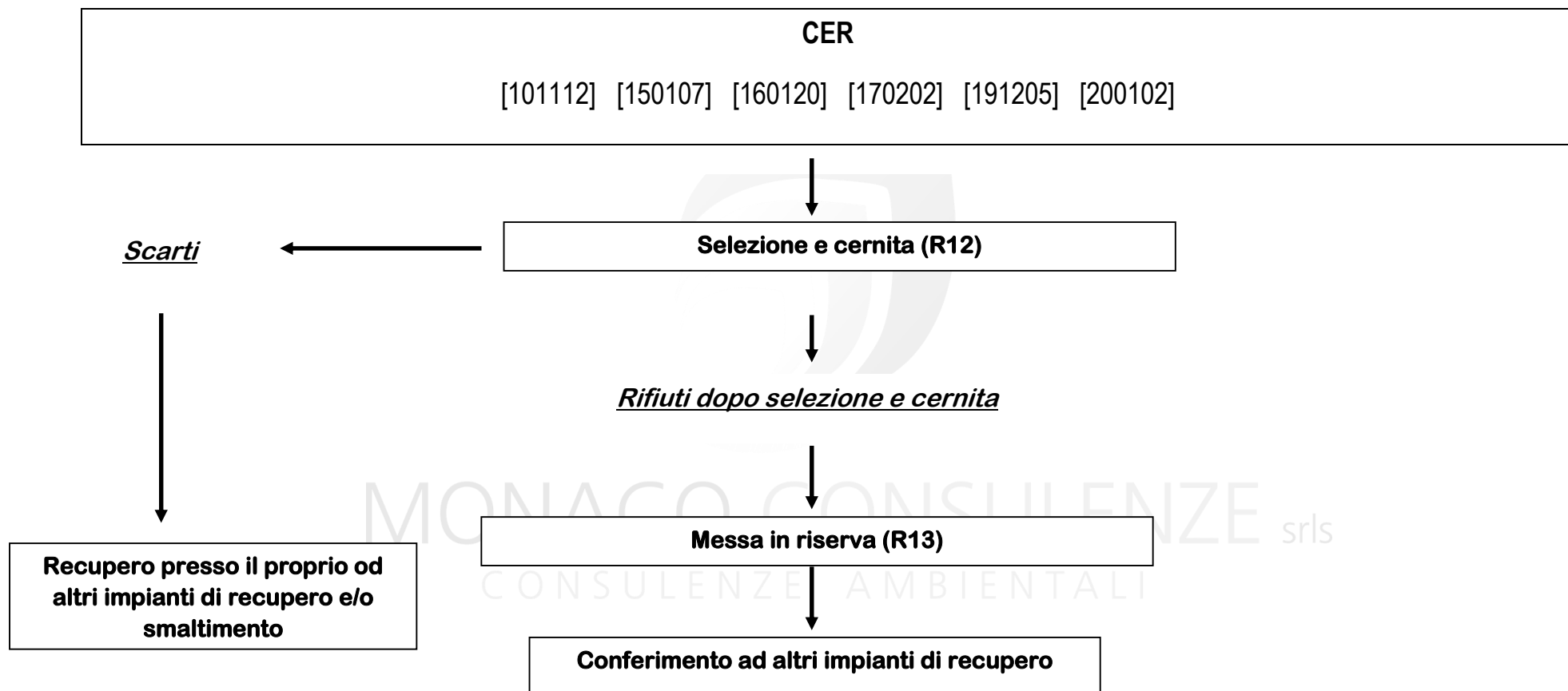
Questi rifiuti, vengono conferiti nell'area di conferimento iniziale posta all'interno del capannone (piano terra) per poi essere avviati l'attività di selezione e cernita finalizzata all'allontanamento di sostanze estranee (quali carta, plastica, metalli, legno etc...). La selezione è effettuata nell'area appositamente adibita in maniera manuale e/o con l'ausilio di mezzi meccanici (ad esempio pala meccanica, gru semovente dotata di ragno, muletto con benne, etc...) da personale qualificato. Le matrici allontanate durante la fase di selezione e cernita sono stoccate nell'apposita area di deposito temporaneo in attesa del conferimento presso il proprio od altri impianti di recupero.

I rifiuti selezionati in attesa di essere conferiti ad altri impianti autorizzati al recupero degli stessi sono stoccati in cassone da 10 mc posto su pavimento industriale impermeabile nell'area appositamente adibita sul piazzale esterno (piano terra) denominato "Rifiuti vetro R13"

Nella pagina successiva viene riassunto il lay-out per questa fase.

2

## SCHEMA DI FLUSSO GESTIONE RIFIUTI DEL VETRO



### **3. GESTIONE RIFIUTI METALLICI FERROSI**

Appartengono a questo gruppo i rifiuti di ferro, acciaio e ghisa.

Questi rifiuti, vengono conferiti nell'area di conferimento iniziale posta all'interno del capannone (piano terra) per poi essere avviati l'attività di selezione e cernita finalizzata all'allontanamento di sostanze estranee (quali carta, plastica, legno etc...). La selezione è effettuata nell'area appositamente adibita in maniera manuale e/o con l'ausilio di mezzi meccanici (ad esempio pala meccanica, gru semovente dotata di ragno, muletto con benne, etc...) da personale qualificato. Le matrici allontanate durante la fase di selezione e cernita sono stoccate nell'apposita area di deposito temporaneo in attesa del conferimento presso il proprio od altri impianti di recupero.

I rifiuti selezionati in attesa di subire il trattamento di recupero sono stoccati:

- ✓ o in cumuli su pavimento industriale impermeabile nelle aree appositamente adibite all'interno del capannone e sul piazzale (piano terra) su una superficie totale di circa 89 mq denominate "R13 rifiuti metallici ferrosi"
- ✓ o in 1 cassone da 10 mc posto su pavimento industriale impermeabile nell'area appositamente adibita sul piazzale esterno (piano terra) denominato "Rifiuti metallici ferrosi R13"

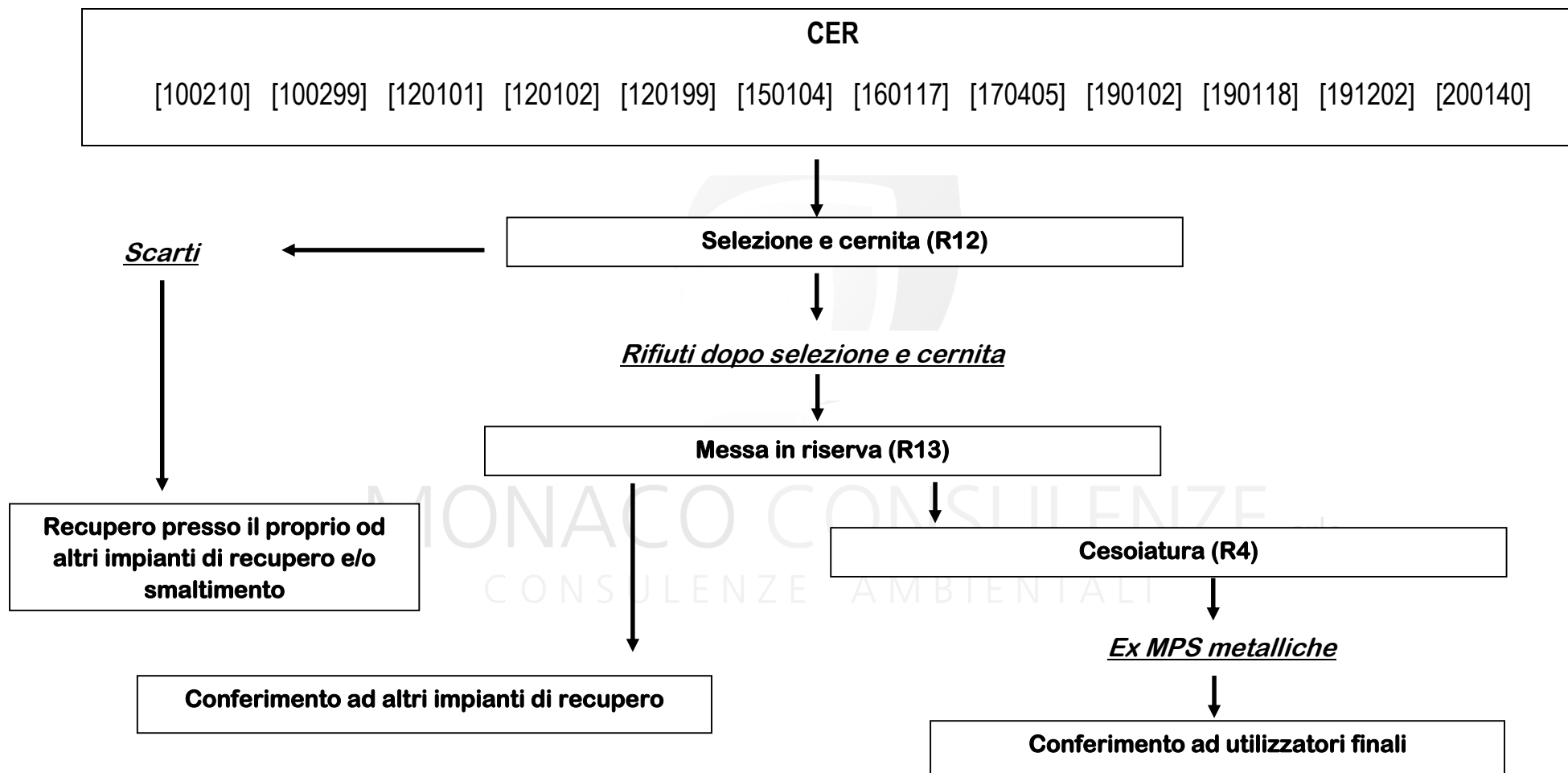
Il trattamento di recupero R4 sui rifiuti selezionati viene effettuato con l'ausilio di una cesoia in grado di ridurre volumetricamente il materiale fino a conferirgli caratteristiche idonee ad un utilizzo da parte degli utilizzatori finali (ex MPS).

Qualora, anche dopo il trattamento, i metalli dovessero conservare ancora le caratteristiche di rifiuto, gli stessi saranno conferiti a terzi impianti autorizzati al loro recupero.

Nella pagina successiva viene riassunto il lay-out per questa fase.

3

### SCHEMA DI FLUSSO GESTIONE RIFIUTI METALLICI FERROSI



#### **4. GESTIONE RIFIUTI METALLICI NON FERROSI**

Appartengono a questo gruppo i rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe

Questi rifiuti, vengono conferiti nell'area di conferimento iniziale posta all'interno del capannone (piano terra) per poi essere avviati l'attività di selezione e cernita finalizzata all'allontanamento di sostanze estranee (quali carta, plastica, legno etc...). La selezione è effettuata nell'area appositamente adibita in maniera manuale e/o con l'ausilio di mezzi meccanici (ad esempio pala meccanica, gru semovente dotata di ragno, muletto con benne, etc...) da personale qualificato. Le matrici allontanate durante la fase di selezione e cernita sono stoccate nell'apposita area di deposito temporaneo in attesa del conferimento presso il proprio od altri impianti di recupero.

I rifiuti selezionati in attesa di subire il trattamento di recupero sono stoccati in cumuli su pavimento industriale impermeabile nelle aree appositamente adibite all'interno del capannone e sul piazzale (piano terra) su una superficie totale di circa 88 mq denominate "Rifiuti metallici non ferrosi R13"

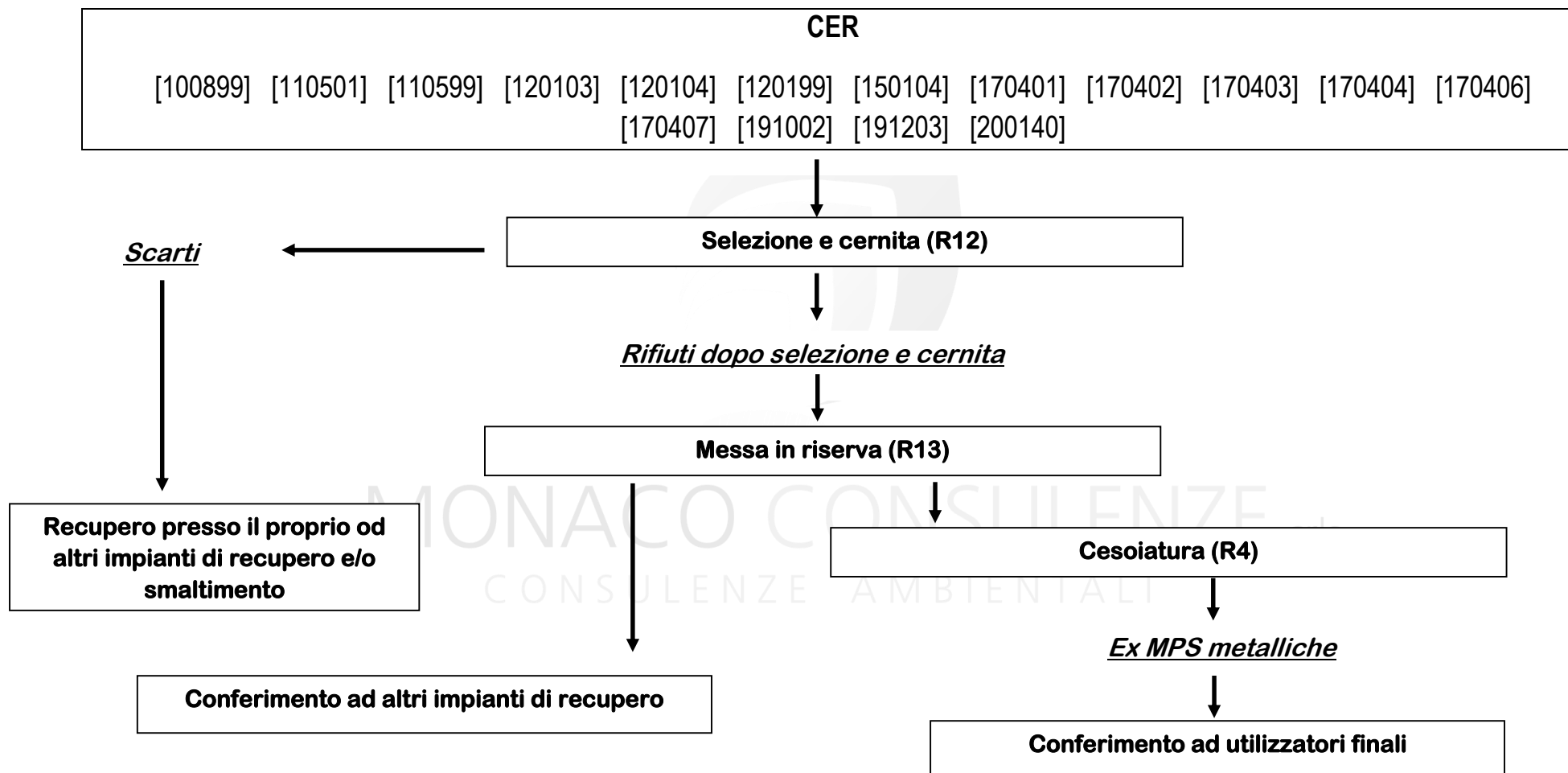
Il trattamento di recupero R4 sui rifiuti selezionati viene effettuato con l'ausilio di una cesoia in grado di ridurre volumetricamente il materiale fino a conferirgli caratteristiche idonee ad un utilizzo da parte degli utilizzatori finali (ex MPS).

Qualora, anche dopo il trattamento, i metalli dovessero conservare ancora le caratteristiche di rifiuto, gli stessi saranno conferiti a terzi impianti autorizzati al loro recupero.

Nella pagina successiva viene riassunto il lay-out per questa fase.

4

## SCHEMA DI FLUSSO GESTIONE RIFIUTI METALLICI NON FERROSI



## **5. GESTIONE CAVI**

Appartengono a questo gruppo gli spezzoni di cavo di rame ricoperto.

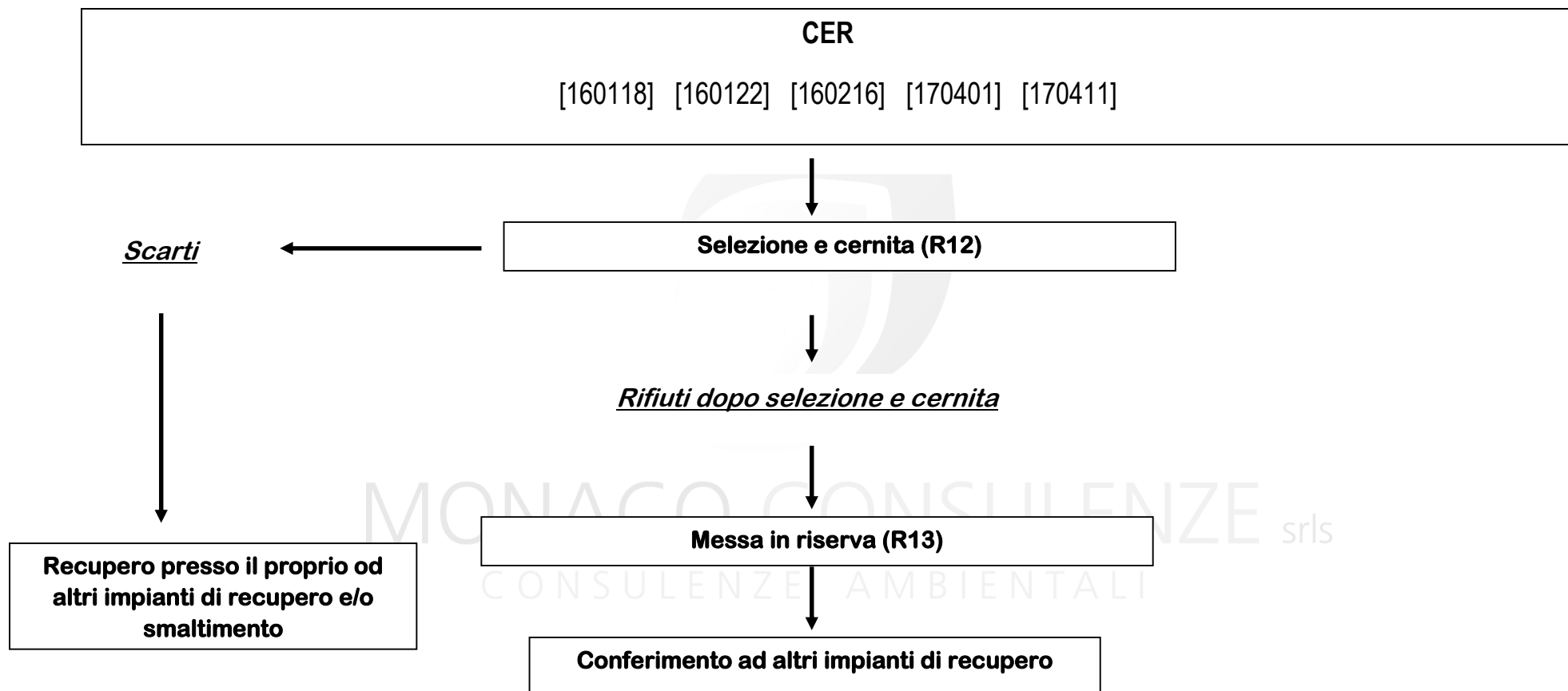
Questi rifiuti, vengono conferiti nell'area di conferimento iniziale posta all'interno del capannone (piano seminterrato) per poi essere avviati l'attività di selezione e cernita finalizzata all'allontanamento di sostanze estranee (quali carta, plastica, legno etc...). La selezione è effettuata nell'area appositamente adibita in maniera manuale e/o con l'ausilio di mezzi meccanici (ad esempio pala meccanica, gru semovente dotata di ragno, muletto con benne, etc...) da personale qualificato. Le matrici allontanate durante la fase di selezione e cernita sono stoccate nell'apposita area di deposito temporaneo in attesa del conferimento presso il proprio od altri impianti di recupero.

I rifiuti selezionati in attesa di essere conferiti ad altri impianti autorizzati al recupero degli stessi sono stoccati in cumuli su pavimento industriale impermeabile nell'area appositamente adibita all'interno del capannone (piano seminterrato) su una superficie di circa 18 mq denominata "Cavi R13"

Nella pagina successiva viene riassunto il lay-out per questa fase.

5

## SCHEMA DI FLUSSO GESTIONE CAVI





## **6. GESTIONE RAEE**

Appartengono a questo gruppo gli apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi.

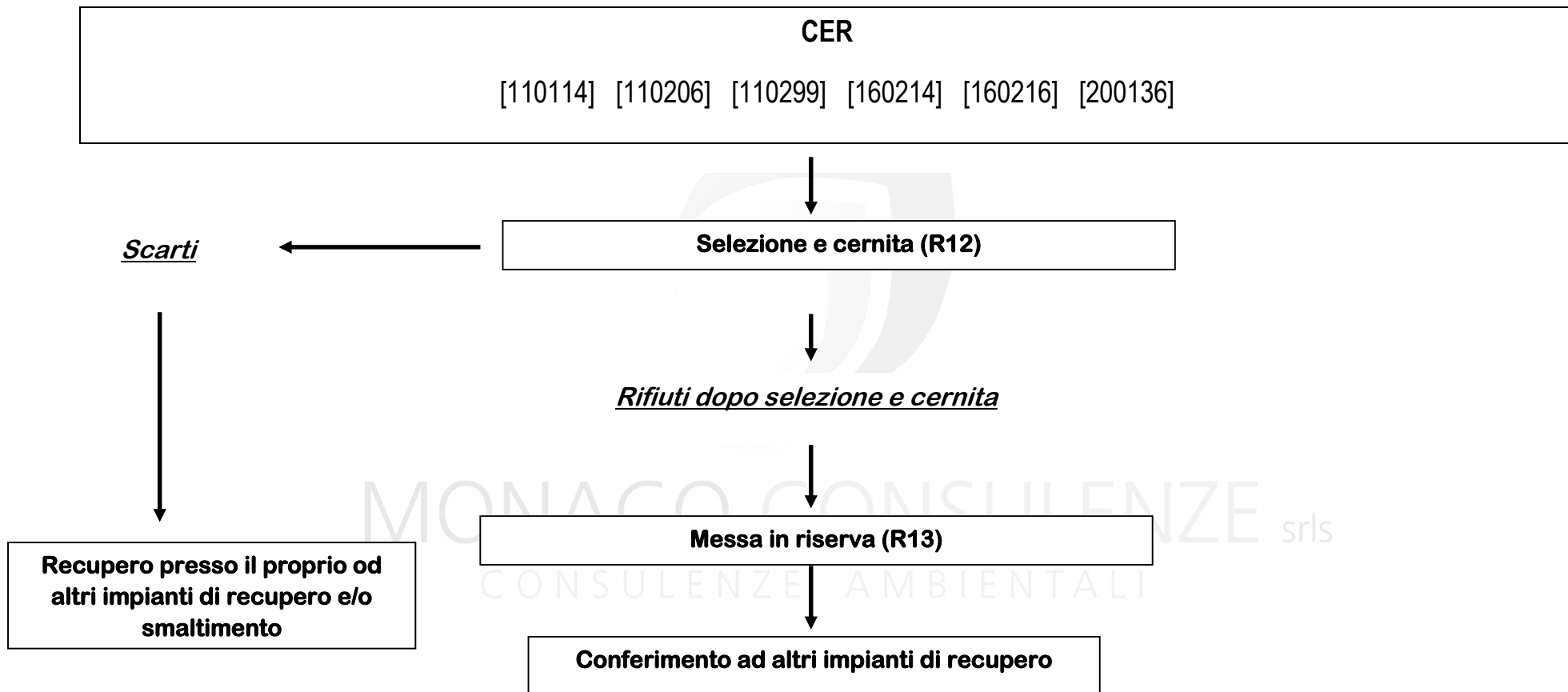
Questi rifiuti, vengono conferiti nell'area di conferimento iniziale posta all'interno del capannone (piano seminterrato) per poi essere avviati l'attività di selezione e cernita finalizzata all'allontanamento di sostanze estranee (quali carta, plastica, legno etc...). La selezione è effettuata nell'area appositamente adibita in maniera manuale e/o con l'ausilio di mezzi meccanici (ad esempio pala meccanica, gru semovente dotata di ragno, muletto con benne, etc...) da personale qualificato. Le matrici allontanate durante la fase di selezione e cernita sono stoccate nell'apposita area di deposito temporaneo in attesa del conferimento presso il proprio od altri impianti di recupero.

I rifiuti selezionati in attesa di essere conferiti ad altri impianti autorizzati al recupero degli stessi sono stoccati in cumuli su pavimento industriale impermeabile nell'area appositamente adibita all'interno del capannone (piano seminterrato) su una superficie di circa 18 mq denominata "RAEE R13".

Nella pagina successiva viene riassunto il lay-out per questa fase.

6

### SCHEMA DI FLUSSO GESTIONE RAEE



## **7. GESTIONE RIFIUTI DELLA PLASTICA**

Appartengono a questo gruppo i rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medicochirurgici.

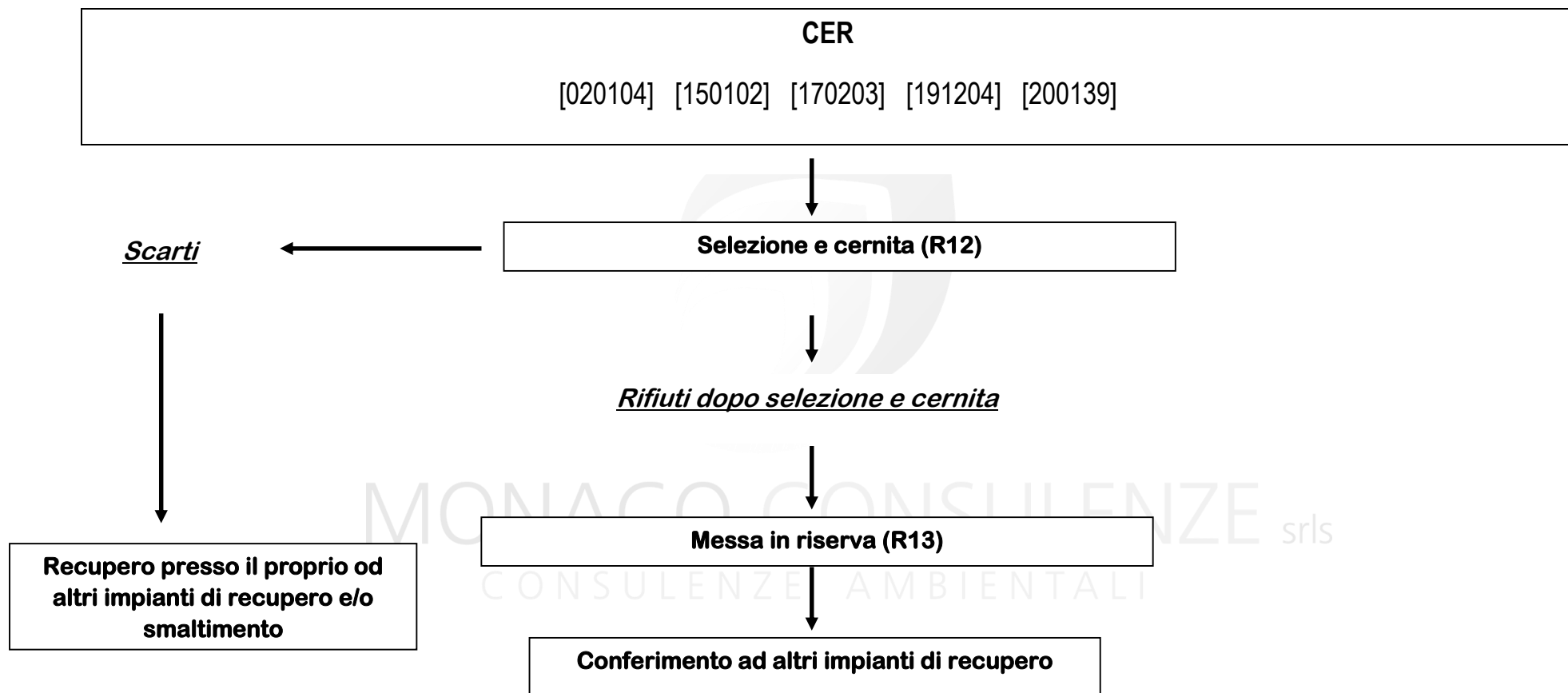
Questi rifiuti, vengono conferiti nell'area di conferimento iniziale posta all'interno del capannone (piano seminterrato) per poi essere avviati l'attività di selezione e cernita finalizzata all'allontanamento di sostanze estranee (quali carta, metalli, legno etc...). La selezione è effettuata nell'area appositamente adibita in maniera manuale e/o con l'ausilio di mezzi meccanici (ad esempio pala meccanica, gru semovente dotata di ragno, muletto con benne, etc...) da personale qualificato. Le matrici allontanate durante la fase di selezione e cernita sono stoccate nell'apposita area di deposito temporaneo in attesa del conferimento presso il proprio od altri impianti di recupero.

I rifiuti selezionati in attesa di essere conferiti ad altri impianti autorizzati al recupero degli stessi sono stoccati in cumuli su pavimento industriale impermeabile nell'area appositamente adibita sul piazzale (piano seminterrato) su una superficie di circa 25 mq denominata "Rifiuti plastica R13"

Nella pagina successiva viene riassunto il lay-out per questa fase.

7

## SCHEMA DI FLUSSO GESTIONE RIFIUTI DELLA PLASTICA



## **8. GESTIONE SFRIDI, POLVERI E RIFIUTI DI MATERIE PLASTICHE E FIBRE SINTETICHE;**

Appartengono a questo gruppo gli sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche.

Questi rifiuti, vengono conferiti nell'area di conferimento iniziale posta all'interno del capannone (piano terra) per poi essere avviati l'attività di selezione e cernita finalizzata all'allontanamento di sostanze estranee (quali carta, plastica, metalli, legno etc...). La selezione è effettuata nell'area appositamente adibita in maniera manuale e/o con l'ausilio di mezzi meccanici (ad esempio pala meccanica, gru semovente dotata di ragno, muletto con benne, etc...) da personale qualificato. Le matrici allontanate durante la fase di selezione e cernita sono stoccate nell'apposita area di deposito temporaneo in attesa del conferimento presso il proprio od altri impianti di recupero.

I rifiuti selezionati in attesa di essere conferiti ad altri impianti autorizzati al recupero degli stessi sono stoccati in cassone da 10 mc posto su pavimento industriale impermeabile nell'area appositamente adibita sul piazzale esterno (piano terra) denominato "Sfridi materie plastiche R13"

Nella pagina successiva viene riassunto il lay-out per questa fase.



## **9. GESTIONE RIFIUTI INERTI**

Appartengono a questo gruppo i rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto

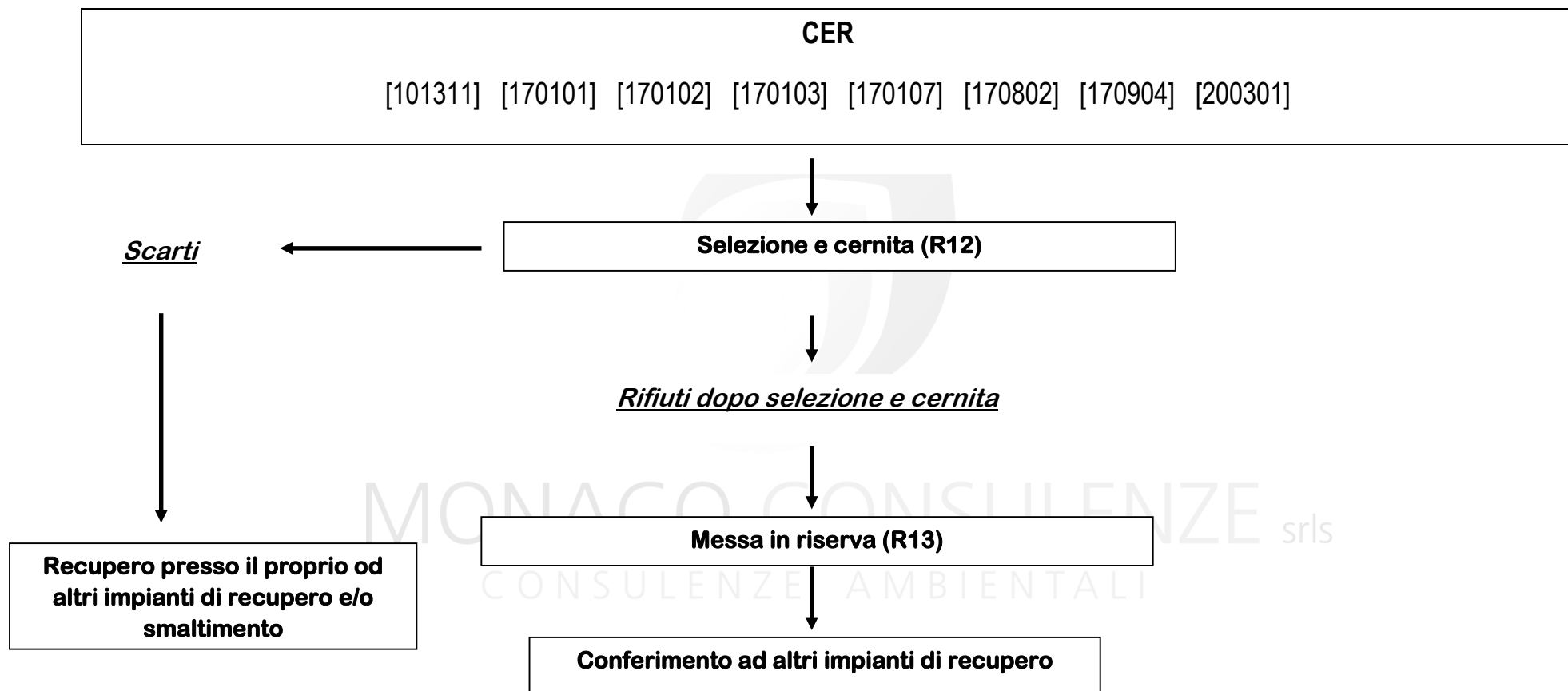
Questi rifiuti, vengono conferiti nell'area di conferimento iniziale posta all'interno del capannone (piano terra) per poi essere avviati l'attività di selezione e cernita finalizzata all'allontanamento di sostanze estranee (quali carta, plastica, metalli, legno etc...). La selezione è effettuata nell'area appositamente adibita in maniera manuale e/o con l'ausilio di mezzi meccanici (ad esempio pala meccanica, gru semovente dotata di ragno, muletto con benne, etc...) da personale qualificato. Le matrici allontanate durante la fase di selezione e cernita sono stoccate nell'apposita area di deposito temporaneo in attesa del conferimento presso il proprio od altri impianti di recupero.

I rifiuti selezionati in attesa di essere conferiti ad altri impianti autorizzati al recupero degli stessi sono stoccati in cassone da 10 mc posto su pavimento industriale impermeabile nell'area appositamente adibita sul piazzale esterno (piano terra) denominato "Rifiuti inerti R13"

Nella pagina successiva viene riassunto il lay-out per questa fase.

9

## SCHEMA DI FLUSSO GESTIONE RIFIUTI INERTI





#### **10. GESTIONE RIFIUTI DI LANA VETRO E LANA DI ROCCIA:**

Appartengono a questo gruppo i rifiuti di lana di vetro e lana di roccia.

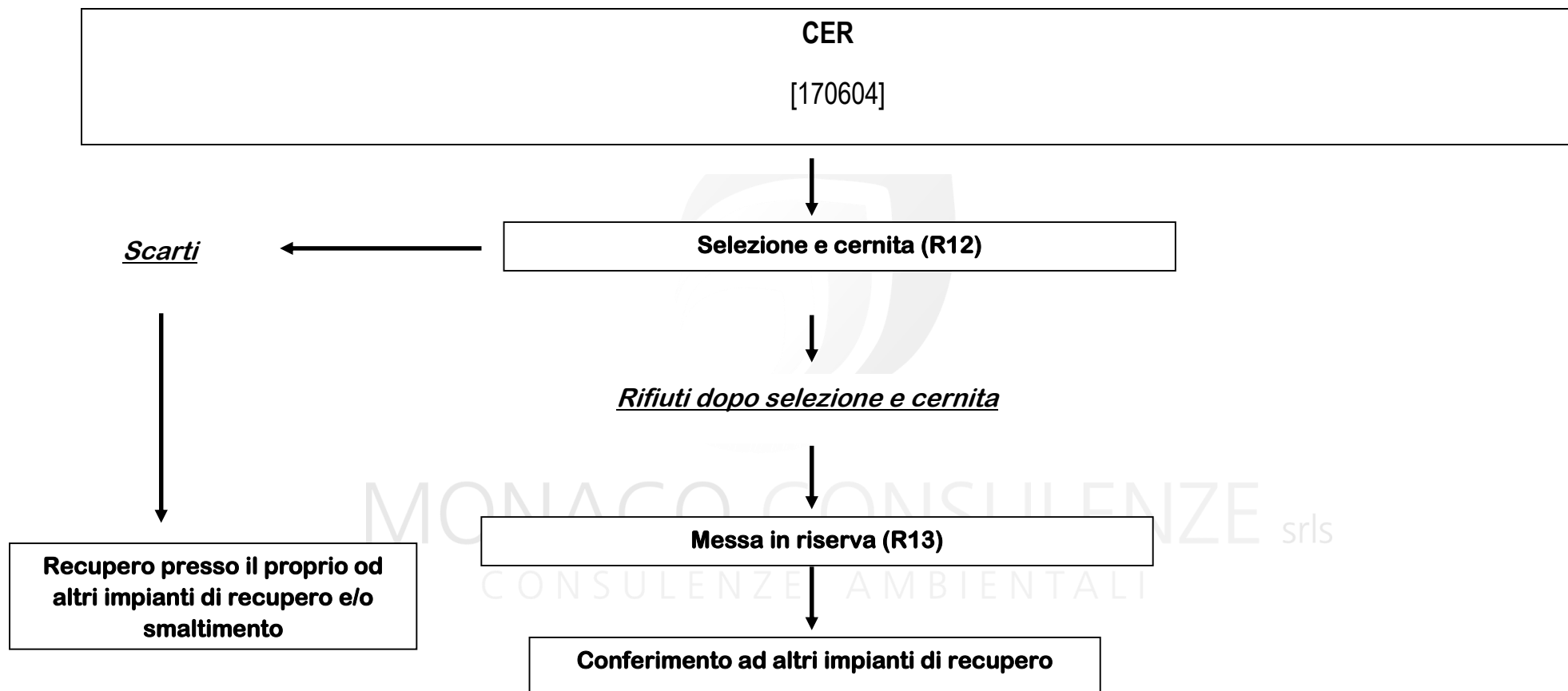
Questi rifiuti, vengono conferiti nell'area di conferimento iniziale posta all'interno del capannone (piano seminterrato) per poi essere avviati l'attività di selezione e cernita finalizzata all'allontanamento di sostanze estranee (quali carta, plastica, metalli, legno etc...). La selezione è effettuata nell'area appositamente adibita in maniera manuale e/o con l'ausilio di mezzi meccanici (ad esempio pala meccanica, gru semovente dotata di ragno, muletto con benne, etc...) da personale qualificato. Le matrici allontanate durante la fase di selezione e cernita sono stoccate nell'apposita area di deposito temporaneo in attesa del conferimento presso il proprio od altri impianti di recupero.

I rifiuti selezionati in attesa di essere conferiti ad altri impianti autorizzati al recupero degli stessi sono stoccati in cassoni da 10 mc posto su pavimento industriale impermeabile nell'area appositamente adibita sul piazzale esterno (piano seminterrato) denominato "Lana vetro lana roccia R13"

Nella pagina successiva viene riassunto il lay-out per questa fase.

10

## SCHEMA DI FLUSSO GESTIONE RIFIUTI LANA VETRO E LANA ROCCIA



#### **11. GESTIONE RIFIUTI TESSILI:**

Appartengono a questo gruppo indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati postconsumo.

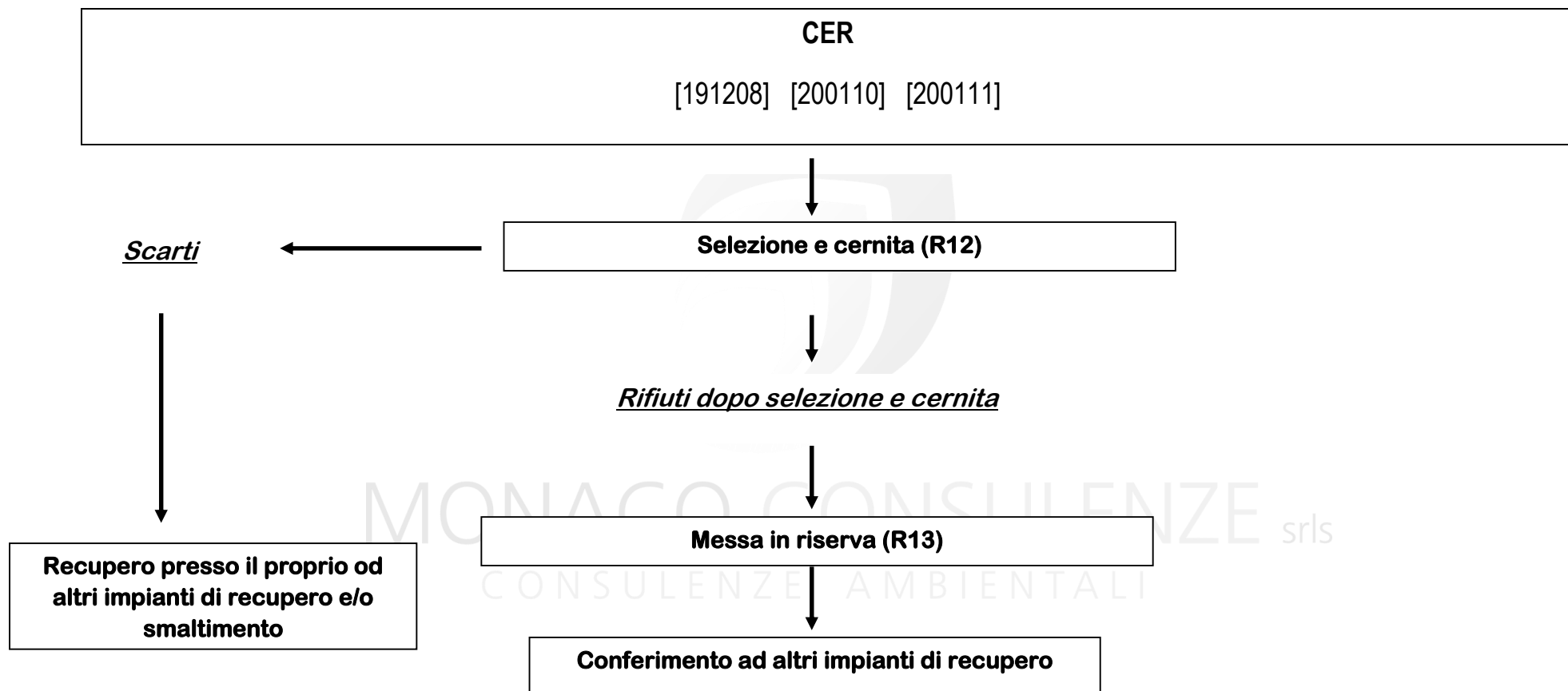
Questi rifiuti, vengono conferiti nell'area di conferimento iniziale posta all'interno del capannone (piano seminterrato) per poi essere avviati l'attività di selezione e cernita finalizzata all'allontanamento di sostanze estranee (quali carta, plastica, legno etc...). La selezione è effettuata nell'area appositamente adibita in maniera manuale e/o con l'ausilio di mezzi meccanici (ad esempio pala meccanica, gru semovente dotata di ragno, muletto con benne, etc...) da personale qualificato. Le matrici allontanate durante la fase di selezione e cernita sono stoccate nell'apposita area di deposito temporaneo in attesa del conferimento presso il proprio od altri impianti di recupero.

I rifiuti selezionati in attesa di essere conferiti ad altri impianti autorizzati al recupero degli stessi sono stoccati in cumuli su pavimento industriale impermeabile nell'area appositamente adibita all'interno del capannone (piano seminterrato) su una superficie di circa 18 mq denominata "Rifiuti tessili R13".

Nella pagina successiva viene riassunto il lay-out per questa fase.

11

## SCHEMA DI FLUSSO GESTIONE RIFIUTI TESSILI



## **12. GESTIONE RIFIUTI DEL LEGNO**

Appartengono a questo gruppo scarti di legno e sughero, imballaggi di legno.

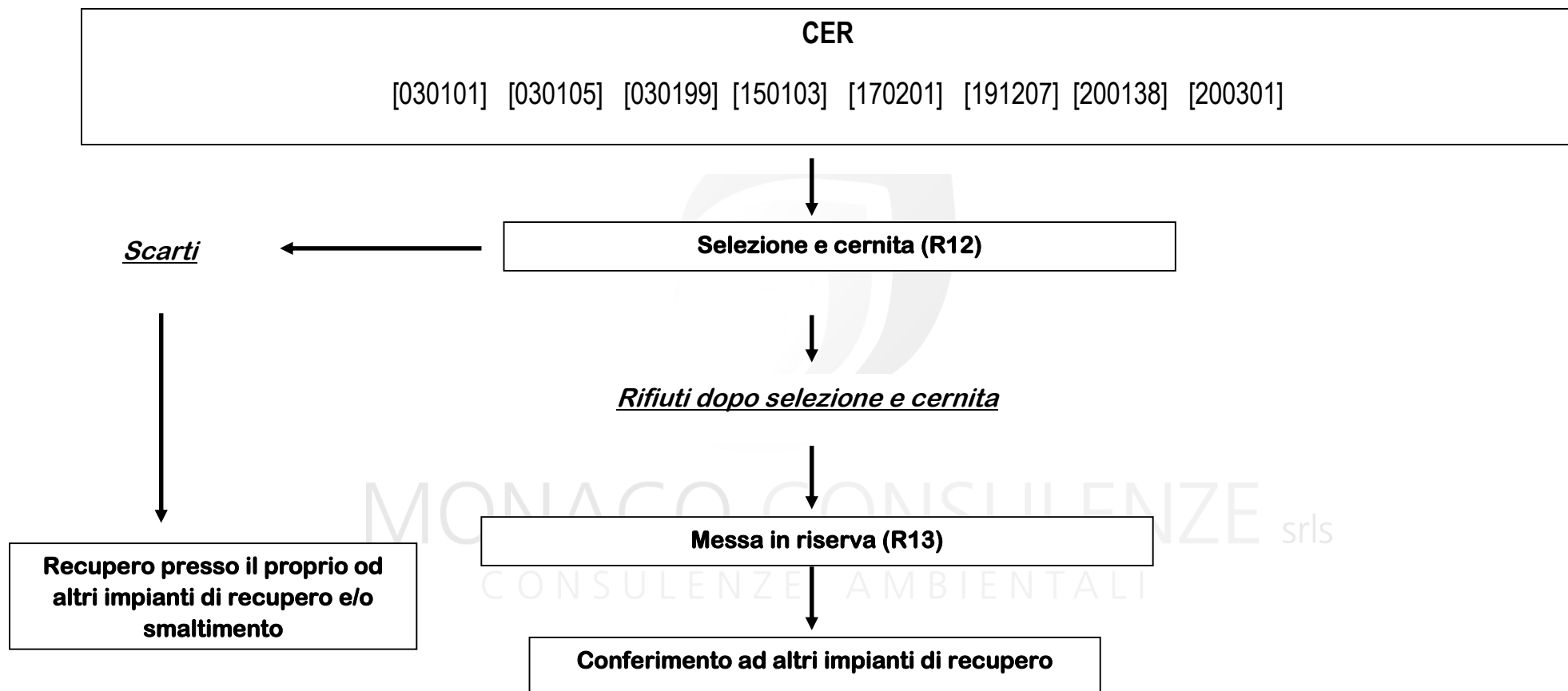
Questi rifiuti, vengono conferiti nell'area di conferimento iniziale posta all'interno del capannone (piano seminterrato) per poi essere avviati l'attività di selezione e cernita finalizzata all'allontanamento di sostanze estranee (quali carta, plastica, metalli etc...). La selezione è effettuata nell'area appositamente adibita in maniera manuale e/o con l'ausilio di mezzi meccanici (ad esempio pala meccanica, gru semovente dotata di ragno, muletto con benne, etc...) da personale qualificato. Le matrici allontanate durante la fase di selezione e cernita sono stoccate nell'apposita area di deposito temporaneo in attesa del conferimento presso il proprio od altri impianti di recupero.

I rifiuti selezionati in attesa di essere conferiti ad altri impianti autorizzati al recupero degli stessi sono stoccati in cumuli su pavimento industriale impermeabile nell'area appositamente adibita all'interno del capannone (piano seminterrato) su una superficie di circa 18 mq denominata "Rifiuti legno R13".

Nella pagina successiva viene riassunto il lay-out per questa fase.

12

## SCHEMA DI FLUSSO GESTIONE RIFIUTI LEGNO



### **13. GESTIONE PNEUMATICI**

Appartengono a questo gruppo i pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma.

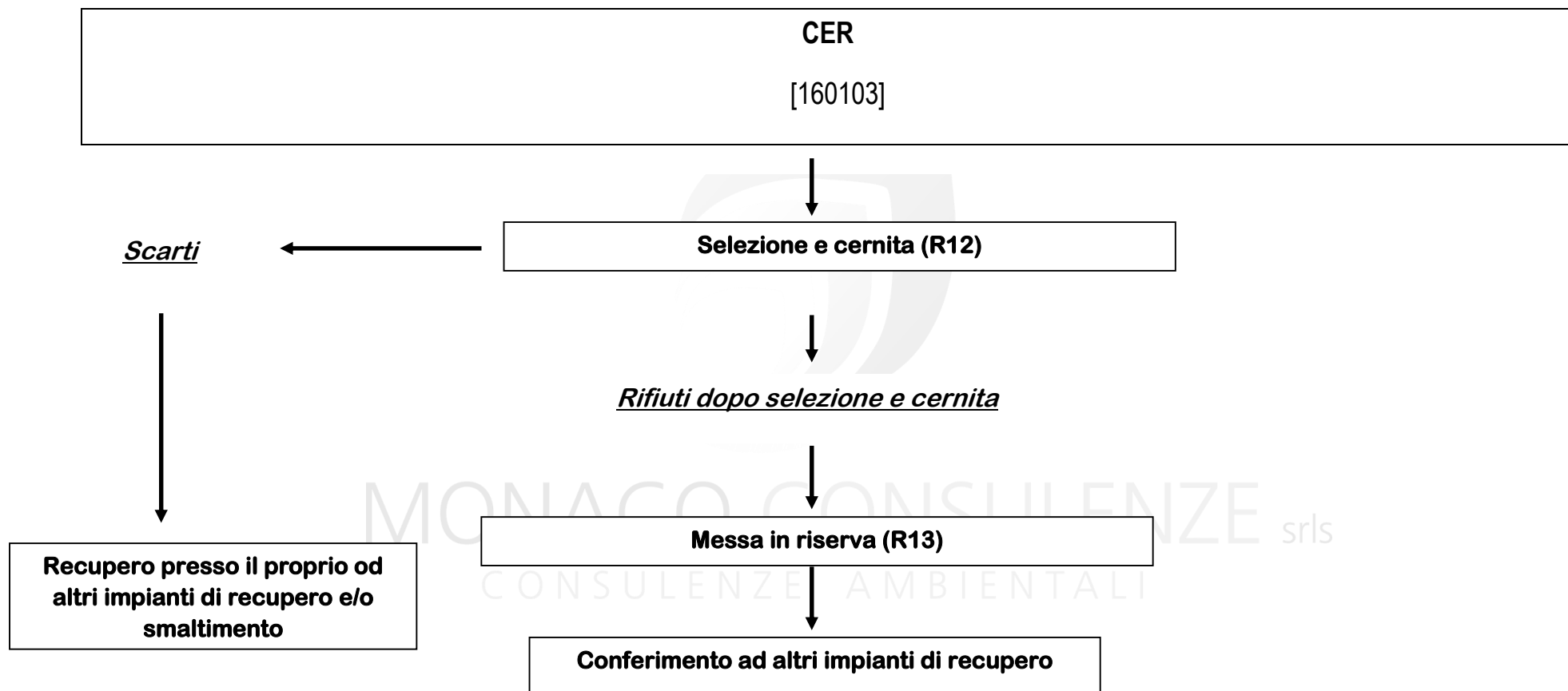
Questi rifiuti, vengono conferiti nell'area di conferimento iniziale posta all'interno del capannone (piano seminterrato) per poi essere avviati l'attività di selezione e cernita finalizzata all'allontanamento di sostanze estranee (quali carta, metalli, legno etc...). La selezione è effettuata nell'area appositamente adibita in maniera manuale e/o con l'ausilio di mezzi meccanici (ad esempio pala meccanica, gru semovente dotata di ragno, muletto con benne, etc...) da personale qualificato. Le matrici allontanate durante la fase di selezione e cernita sono stoccate nell'apposita area di deposito temporaneo in attesa del conferimento presso il proprio od altri impianti di recupero.

I rifiuti selezionati in attesa di essere conferiti ad altri impianti autorizzati al recupero degli stessi sono stoccati in cumuli su pavimento industriale impermeabile nell'area appositamente adibita sul piazzale (piano seminterrato) su una superficie di circa 42 mq denominata "Pneumatici R13"

Nella pagina successiva viene riassunto il lay-out per questa fase.

13

## SCHEMA DI FLUSSO GESTIONE PNEUMATICI





#### **14. GESTIONE BATTERIE**

Appartengono a questo gruppo le batterie e gli accumulatori.

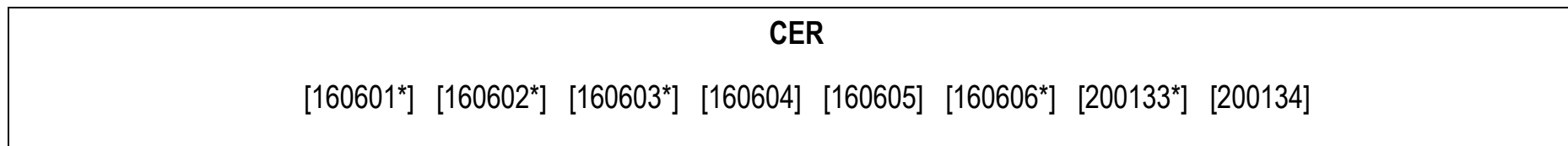
Questi rifiuti, vengono conferiti nell'area di conferimento iniziale posta all'interno del capannone (piano seminterrato). Essi, in attesa di essere conferiti ad altri impianti autorizzati al recupero degli stessi sono stoccati in cassoni da 1 mc posti su pavimento industriale impermeabile nell'area appositamente adibita all'interno del capannone (piano seminterrato) su una superficie di circa 18 mq denominata "Batterie R13".

Nella pagina successiva viene riassunto il lay-out per questa fase.



14

## SCHEMA DI FLUSSO GESTIONE BATTERIE



**Messa in riserva (R13)**

**Conferimento ad altri impianti di recupero**

MONACO CONSULENZE srls  
CONSULENZE AMBIENTALI

## **15. GESTIONE IMBALLAGGI TESSILI**

Appartengono a questo gruppo gli imballaggi in materia tessile

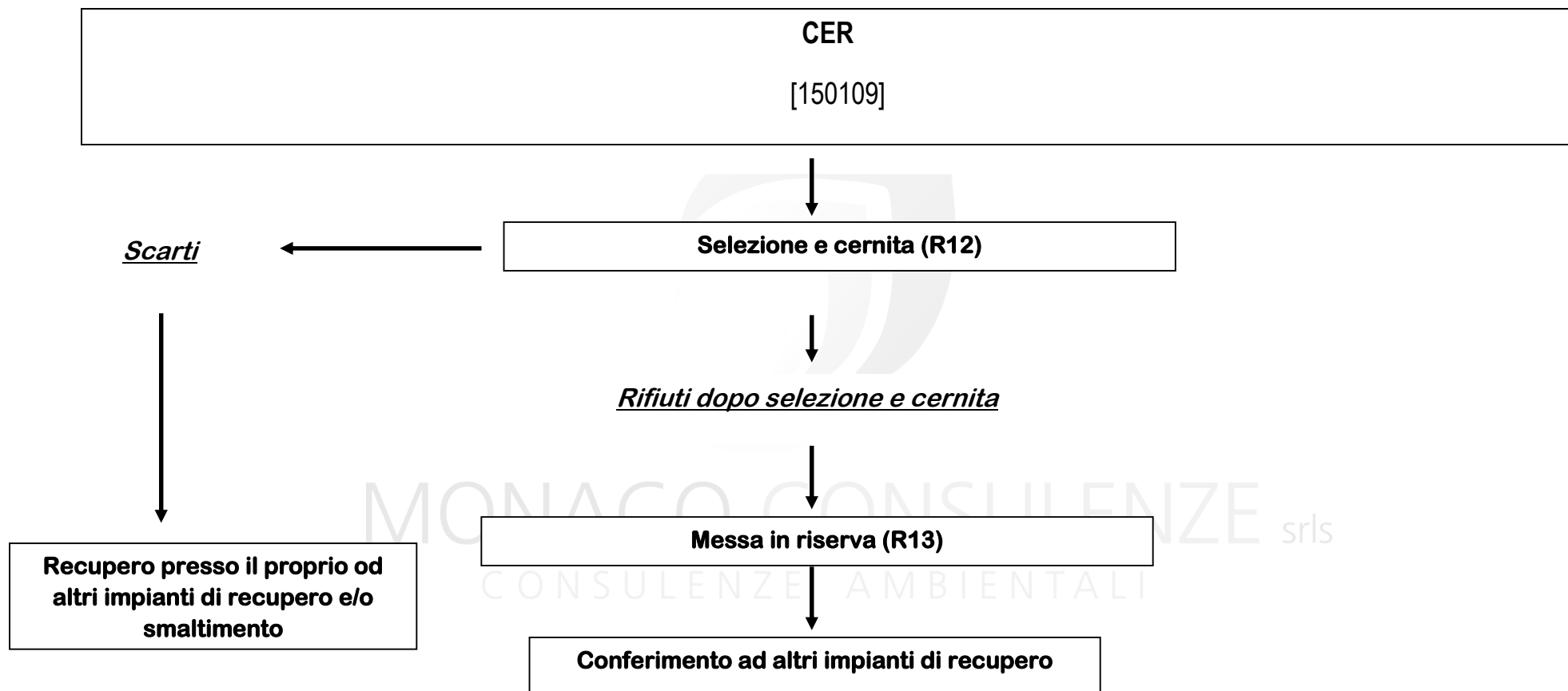
Questi rifiuti, vengono conferiti nell'area di conferimento iniziale posta all'interno del capannone (piano seminterrato) per poi essere avviati l'attività di selezione e cernita finalizzata all'allontanamento di sostanze estranee (quali carta, plastica, legno etc...). La selezione è effettuata nell'area appositamente adibita in maniera manuale e/o con l'ausilio di mezzi meccanici (ad esempio pala meccanica, gru semovente dotata di ragno, muletto con benne, etc...) da personale qualificato. Le matrici allontanate durante la fase di selezione e cernita sono stoccate nell'apposita area di deposito temporaneo in attesa del conferimento presso il proprio od altri impianti di recupero.

I rifiuti selezionati in attesa di essere conferiti ad altri impianti autorizzati al recupero degli stessi sono stoccati in cumuli su pavimento industriale impermeabile nell'area appositamente adibita all'interno del capannone (piano seminterrato) su una superficie di circa 18 mq denominata "Imballaggi tessili R13".

Nella pagina successiva viene riassunto il lay-out per questa fase.

15

## SCHEMA DI FLUSSO GESTIONE IMBALLAGGI TESSILI



## **9. PRODOTTI OTTENUTI DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO**

<b>PRODOTTI FINALI</b>	<b>DESTINAZIONE FINALE</b>
Rifiuti non pericolosi	Impianti di recupero
Rifiuti pericolosi	Impianti di recupero

## **10. CHIARIMENTI RELATIVAMENTE ALLA GESTIONE DEI LIQUIDI PROVENIENTI DA SVERSAMENTI ACCIDENTALI**

Durante le lavorazioni effettuate nell'area di conferimento iniziale all'interno del capannone (piano terra e piano seminterrato) potrebbero essere sversati accidentalmente dei reflui. Gli stessi, grazie ad opportuna pendenza della pavimentazione, saranno raccolti all'interno di pozzetti di raccolta a tenuta da 0,5 mc gestiti in modalità di svuotamento periodico. Il numero dei pozzetti e la loro capacità è sufficiente a garantire una copertura soddisfacente per le aree di trattamento che devono servire. Per l'individuazione della posizione dei pozzetti di raccolta si rimanda alle planimetrie di progetto.

Per efficientizzare la raccolta di reflui, oltre alla realizzazione dei pozzetti come descritto in precedenza, verrà fatto uso di un prodotto "assorbente industriale ignifugo per liquidi e grassi". L'uso di questo prodotto garantisce la neutralizzazione di tutti i liquidi e sarà utilizzato come presidio per la gestione di tutti gli sversamenti accidentalmente, anche e soprattutto quelli delle aree di stoccaggio e gestione rifiuti esterne. Si riporta di seguito una scheda tecnica del prodotto contenente una descrizione delle sue caratteristiche.



**2**

**ASSORBENTI PER QUALSIASI TIPO DI LIQUIDO**

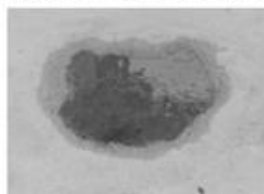
**FIRE SORB**  
SUPER ASSORBENTE UNIVERSALE IGNIFUGO

**ASSORBENTE INDUSTRIALE IGNIFUGO PER LIQUIDI E GRASSI**

- Assorbente ignifugo costituito da granuli di picea trattati a + di 600°C.
- Granulometria compresa tra i 910 e 250 micron. Densità 0,170 ± 0,03.
- Assorbe 750% del proprio peso e da 48 a 80% del suo volume.
- Non propaga il fuoco. Ignifugazione per via acquatica : 7%.
- Non forma fanghi.
- Chimicamente neutro.
- Privo di polvere e sfibrato.
- Non tossico. Biodegradabile. 100% vegetale.
- Assorbe ogni tipo di liquido, olio, acqua, solventi, inchiostri, acidi deboli e basi, prodotti chimici, sostanze grasse, grassi, così come miscugli ed altra sporcizia sparsa accidentalmente sui terreni.



- Distruzione attraverso incenerimento o conferimento alla discarica seguendo la regolamentazione in vigore e in base al prodotto assorbito.
- Classificazione al fuoco : M1 (testato dal CNPP). Testato e referenze da CEDRE.
- Composto da lignina e cellulosa. Non contiene argilla né silicone.
- Antisdrucciolevole.
- Raccomandato per l'utilizzo su strade ed autostrade della rete stradale nazionale : N° ABS.2001.10.
- Conforme alla Norma NF P 98-190 del febbraio 2002.
- Raccomandato per l'utilizzo nelle Forze Armate (S.E.A.). Codice di Fabbricazione OTAN : 4-8083.



**CAPACITA'  
D'ASSORBIMENTO  
FINO AL 750%  
DEL PROPRIO PESO.**

FORMATO PRODOTTO	CODICE	VOLUME It.	PEZZI BOX	ASSORBIMENTO MIN. It. BOX
SACCO	<b>FIRE/70</b>	70	36	1638
	<b>FIRE/35</b>	35	70	1592

**UTILIZZO :**

- Nelle officine meccaniche in genere e di precisione, l'industria automobilistica, aeronautica, autorimesse, le stazioni di servizio, le aree di transito, strade ed autostrade, industria petrolifera e chimica, ecc...
- Assorbe ogni tipo di liquido pericoloso presente a terra, capacità antisdrucciolevole, pulizia dei pavimenti.
- Non genera fango in presenza d'acqua e di olio.
- Può essere utilizzato in tutta sicurezza per la sua capacità antisdrucciolevole sui pavimenti.



## **11. GESTIONE SCARICHI IDRICI**

Il sito è dotato di un sistema di raccolta delle acque di scarico:

- i servizi igienici sono collegati ad una vasca Imhoff, dalla quale, attraverso tubazioni interrato, le acque nere sono convogliate presso la rete di scarico.
- le acque meteoriche ricadenti sul sito sono raccolte da caditoie e griglie opportunamente dislocate verso le quali le acque sono convogliate tramite opportune pendenze; da qui, attraverso tubazioni interrato, le acque confluiscono verso un impianto di trattamento (disoleatore) per la separazione degli oli e, successivamente avviate alla rete fognaria. Si riporta di seguito una descrizione tecnica dell'impianto di depurazione impiegato.



MONACO CONSULENZE srls  
CONSULENZE AMBIENTALI

# Impianto di Prima Pioggia con Disoleatore Interno



- 1) Pozzetto scolmatore (ingresso pozzetto, by-pass, entrata in vasca di prima pioggia)  
2) Vasca di prima pioggia, accumulo e rilancio con elettropompa  
3) Disoleatore conforme alla norma UNI EN 858-1  
4) Pozzetto di uscita e prelievo campioni  
5) Quadro elettrico di comando / armadio stradale (a richiesta)



## CARATTERISTICHE

L'impianto di prima pioggia con disoleatore interno rappresenta una soluzione vantaggiosa in quanto permette al committente/installatore di risparmiare sui collegamenti idraulici da eseguire in cantiere e garantisce nello stesso tempo il rispetto di tutti i requisiti tecnici e delle normative di riferimento.



## DESCRIZIONE PRODOTTO

**Impianto di Prima Pioggia con Disoleatore Interno**, serie RAINDIS, caratterizzato da sedimentazione, accumulo e rilancio al disoleatore interno, composto da: **Pozzetto Scolmatore** prefabbricato in cemento armato vibrato monoblocco da interrare e **Vasca di Prima Pioggia** prefabbricata in cemento armato vibrato monoblocco da interrare rinforzata con pilastri verticali e puntoni orizzontali in acciaio inox, entrambe prodotti dalla EDIL IMPIANTI 2 S.r.l.

Gli Impianti di Prima Pioggia con Disoleatore Interno serie RAINDIS devono essere composti da:

- **Pozzetto Scolmatore** completo di: fori di ingresso/uscita/by-pass, raccordi in pvc con guarnizioni in gomma elastomerica sigillati ermeticamente;

- **Vasca di Prima Pioggia** completa di: fori di ingresso/uscita, manicotti in pvc con guarnizione sigillati a tenuta idraulica, valvola di chiusura antiriflusso, **comparto di sedimentazione** e accumulo dei primi 5 mm. di pioggia, setto di protezione elettropompa/e, kit di prima pioggia corredato di elettropompa trifase, sensore pioggia e quadro elettrico, setto in cav, **comparto di disoleazione** completo di filtro a coalescenza estraibile e lavabile con getto a pressione e dispositivo di chiusura automatica del tipo Otturatore a galleggiante interamente realizzato in acciaio inox AISI 304 conforme alla norma UNI EN 858-1, trattamento interno per oli e idrocarburi nel comparto di disoleazione con vernice epossidica bicomponente, lastra di copertura a scelta: H=10 cm. traffico pedonale, H=15 cm. carrabile traffico leggero, H=20 cm. carrabile traffico pesante per carichi di 1° categoria, con fori d'ispezione per chiusini in ghisa sferoidale Classe B125, C250, D400 (a richiesta).

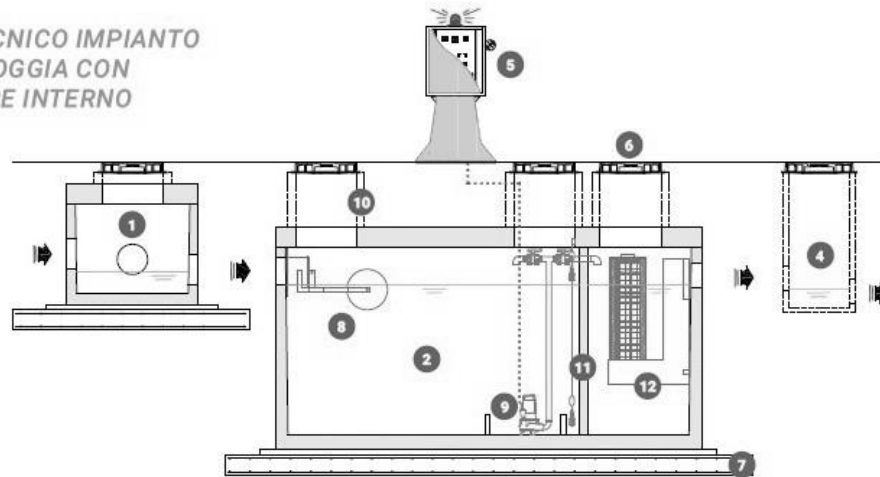
Gli Impianti di Prima Pioggia con Disoleatore Interno serie RAINDIS devono avere le pareti esterne trattate con prodotti impermeabilizzanti idonei.

Gli Impianti di Prima Pioggia con Disoleatore Interno serie RAINDIS devono essere corredati di certificato di conformità, scheda tecnica e relazione strutturale, manuale di corretto uso e manutenzione.



sistema con accumulo dei primi 5 mm. di pioggia

SCHEMA TECNICO IMPIANTO  
DI PRIMA PIOGGIA CON  
DISOLEATORE INTERNO



6) Chiusino in ghisa sferoidale (a richiesta)  
7) Soletta di fondazione e vedi \*condizioni generali di posa\* (a carico dell'acquirente)

8) Valvola a galleggiante  
9) Elettropompa di sollevamento  
10) Prolunga raggiungiquote (a carico dell'acquirente)

11) Setto in c.a.v.  
12) Dispositivo di chiusura automatico con filtro a coalescenza

Codice Articolo	Superficie (mq)	Volume Utile Vpp+Vdis (mc)	Diam. tubaz. (mm)	Disoleatore interno NS (lt/sec)	Dimen. est. Scolmatore senza copertura (cm)	Dimensioni esterne Vasca di Prima Piovra (cm)			Peso Vasca Prima Piovra (Ql)	Peso Lastra di Copertura (Ql)	
						A Larg.	B Lung.	H Altezza		h. 15 cm C250	h. 20 cm D400
RAINDIS01	300	4,0	125	2	100x100xh100	180	240	150	53	16	21
RAINDIS02	500	5,0	160	2	100x100xh100	180	300	150	62	20	26
RAINDIS04	600/800	6,5	160	2	100x100xh100	180	270	200	71	18	24
RAINDIS05	1.000	7,5	160	2	125x130xh100	180	320	200	80	21	28
RAINDIS31	1.500	10,0	160	2	125x130xh100	246	320	200	101	29	39
RAINDIS32	1.750	11,5	160	2	125x130xh100	246	370	200	111	33	45
RAINDIS33	2.000/2.250	14,0	200	2	125x130xh100	246	420	200	121	38	50
RAINDIS115	2.500/3.000	18,5	200	3	125x130xh130	246	420	250	138	38	50
RAINDIS116	3.500	21,0	200	3	125x130xh130	246	470	250	155	43	57
RAINDIS117	4.000	25,0	200	4	125x130xh130	246	570	250	177	52	69
RAINDIS118	4.500	27,0	200	4	125x130xh130	246	620	250	189	56 *	75 *
RAINDIS119	5.000	30,0	200	4	125x130xh150	246	670	250	200	61 *	81 *
RAINDIS120	5.500	32,0	200	4	125x130xh150	246	720	250	216	65 *	87 *
RAINDIS121	6.000	35,0	200	4	125x130xh150	246	770	250	227	70 *	93 *
RAINDIS122	6.500	37,0	200	4	125x130xh150	246	820	250	239	74 *	99 *
RAINDIS123	7.000	40,0	200	4	125x130xh150	246	870	250	250	79 *	105 *
RAINDIS124	7.500	42,0	200	4	175x180xh150	246	920	250	261	83 *	111 *
RAINDIS125	8.000	45,0	200	4	175x180xh150	246	970	250	278	88 *	117 *
RAINDIS126	8.500	47,0	200	6	175x180xh150	246	1020	250	289	92 *	123 *
RAINDIS127	9.000	50,0	200	6	175x180xh150	246	1120	250	311	101 *	135 *
RAINDIS128	9.500	52,0	200	6	175x180xh150	246	1170	250	328	106 *	141 *
RAINDIS129	10.000	55,0	200	6	175x180xh150	246	1220	250	339	111 *	147 *
RAINDIS131	11.000	60,0	200	6	175x180xh150	2x246	670	250	2x200	2x61 *	2x81 *
RAINDIS132	12.000	65,0	200	8	175x180xh150	2x246	720	250	2x216	2x65 *	2x87 *
RAINDIS133	13.000	70,0	200	8	175x180xh150	2x246	770	250	2x227	2x70 *	2x93 *
RAINDIS134	14.000	75,0	200	8	175x180xh150	2x246	820	250	2x239	2x74 *	2x99 *
RAINDIS135	15.000	81,0	200	10	175x180xh150	2x246	920	250	2x261	2x83 *	2x111 *
RAINDIS136	16.000	86,0	200	10	175x180xh150	2x246	970	250	2x278	2x88 *	2x117 *
RAINDIS137	17.000	92,5	200	20	175x180xh150	2x246	1020	250	2x289	2x92 *	2x123 *
RAINDIS138	18.000	97,5	200	20	175x180xh150	2x246	1070	250	2x300	2x97 *	2x129 *
RAINDIS139	20.000	107,5	200	20	175x180xh150	2x246	1170	250	2x328	2x106 *	2x141 *
RAINDIS140	22.000	120,5	300	30	175x180xh150	3x246	920	250	3x261	3x83 *	3x111 *
RAINDIS141	25.000	135,5	300	30	175x180xh150	3x246	1020	250	3x289	3x92 *	3x123 *
RAINDIS142	27.000	152,0	300	50	175x180xh150	3x246	1170	250	3x328	3x106 *	3x141 *
RAINDIS143	30.000	167,0	300	50	175x180xh150	3x246	1270	250	3x350	3x115 *	3x154 *

■ H = 150 cm

■ H = 200 cm

■ H = 250 cm

\* Lastre di copertura divise in due parti

I dati riportati sono indicativi.

## **12. RISORSE UTILIZZATE E LORO APPROVVIGIONAMENTO**

Le risorse utilizzate sono acqua ed energia elettrica.

### **12.1 Approvvigionamento elettrico**

Sarà stipulato regolare contratto con il fornitore al fine di provvedere all'approvvigionamento delle utenze. Non è prevista alcuna produzione di energia pertanto tutta la corrente elettrica necessaria all'impianto verrà acquistata dalla rete.

Le macchine sono servite in bassa tensione. L'alimentazione dei servizi quali ad esempio l'impianto di riscaldamento e/o condizionamento degli uffici avviene tramite linee dedicate attestate direttamente sul quadro generale e collegate in modo da garantire il funzionamento dei sistemi di sicurezza anche in caso di funzionamento dell'interruttore di emergenza. Il livello di illuminamento sarà conforme alle disposizioni di cui alla norma UNI-EN 12464 e alla norma UNI 10819.

### **12.2 Approvvigionamento idrico**

Il fabbisogno idrico dei servizi igienici sarà soddisfatto da allaccio all'acquedotto.

### **13.EMISSIONI IN ATMOSFERA**

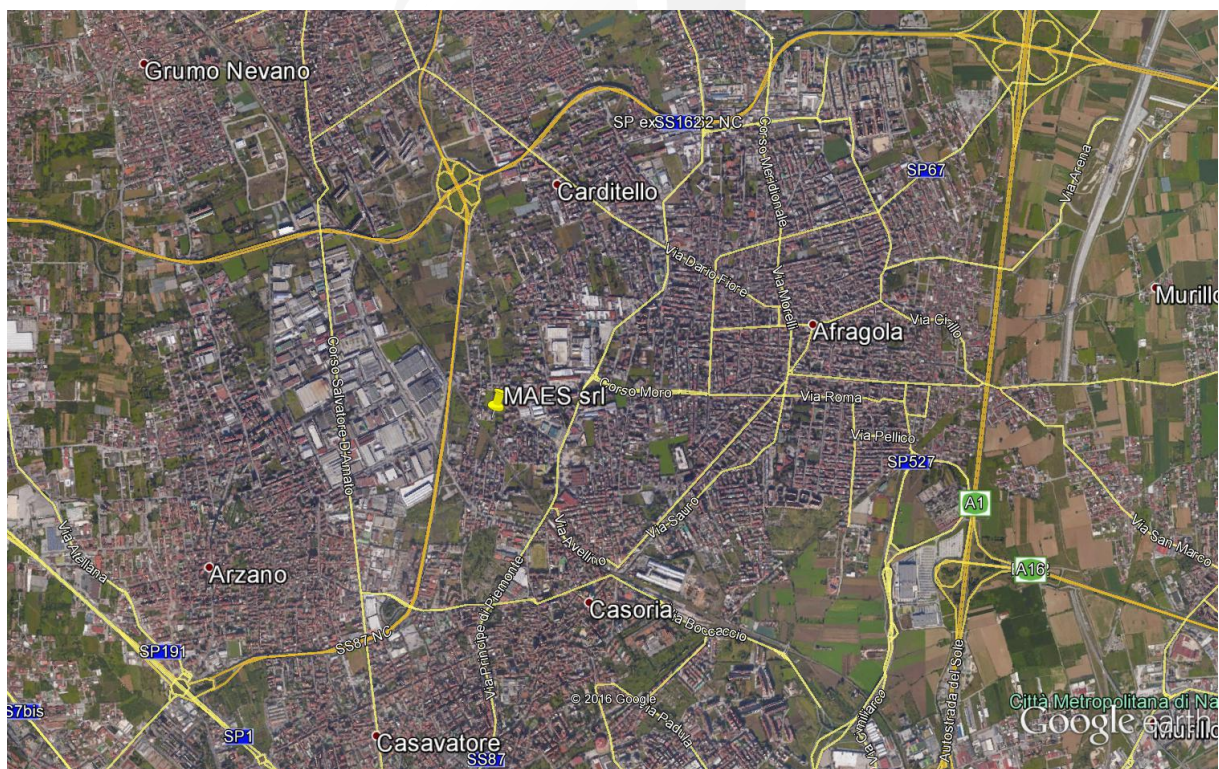
Il ciclo produttivo non prevede alcun tipo di emissioni in atmosfera dalle attività effettuate nel sito.

### **14.STUDIO E SCELTA DELLA VIABILITA' DI ACCESSO**

L'impianto è sito in una zona di facile accesso, vicina a strade di grande viabilità. Nella fattispecie l'impianto dista:

- 800 m dalla SS87;
- 1,2 km dalla SS87 NC;
- 4,2 km dalla SP1;

e queste rappresentano le principali arterie per l'accesso all'impianto.



Nella parte antistante il cancello di ingresso principale vi è un ampio spazio, tale da consentire manovre agevoli a tutti i veicoli entranti ed uscenti dall'impianto.

Per la tipologia di attività che la ditta intende effettuare si prevede l'ingresso in azienda di circa 17.700 tonnellate di rifiuti all'anno. Considerando circa 300 giorni lavorativi all'anno, si prevede in

ingresso all'impianto un quantitativo di circa 59 tonnellate di rifiuti al giorno. Poiché un automezzo con cassone è in grado di trasportare fino a 30 tonnellate di rifiuti, si prevede, a regime, l'ingresso nell'impianto di massimo 2 automezzi al giorno. Tale numero è stato desunto dalla storia recente dell'attività di altre ditte che svolgono attività analoga a quella della ditta.

Il traffico degli autoveicoli, invece, sarà dovuto al normale afflusso e deflusso dei dipendenti che avverrà, quindi, solo due volte al giorno e per pochi minuti.

## **15. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE DELLA SICUREZZA, DEL RISCHIO DI INCIDENTI E DI SITUAZIONI DI EMERGENZA**

L'impianto sarà dotato di tutti i sistemi di sicurezza previsti dalla normativa vigente e del documento di valutazione dei rischi.

## **16. DESCRIZIONE DELLA MITIGAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO**

Per la riduzione dell'impatto visivo sarà realizzata una barriera di piante a fusto lungo, operanti un "effetto schermo" per diminuire la visibilità del complesso dalle aree circostanti e allo stesso tempo minimizzare le eventuali azioni del vento.

## **17. CONSIDERAZIONI SUL RUMORE PRODOTTO**

Vedi valutazione impatto acustico allegata.

## **18. INFORMAZIONI DI NATURA IDROGEOLOGICA**

Vedi relazione idrogeologica sito specifica allegata.

## **19. DESCRIZIONE STATO DI FATTO**

Come già anticipato in premessa, la ditta sullo stesso sito ad oggi è già autorizzata all'esercizio dell'attività di gestione rifiuti in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06.

Nello stato attuale, la ditta, nell'esercizio dell'attività, impiega solo il piano terra, mentre il piano seminterrato è ad oggi inutilizzato.

Con il presente progetto di VIA la ditta propone di utilizzare anche il piano seminterrato inserendo in questa porzione dell'impianto la gestione di alcune nuove tipologie di rifiuti ad oggi non gestiti dalla ditta (quali ad esempio tessili, pneumatici, batterie, carta, legno etc...).

Si allega una planimetria con la rappresentazione del layout attualmente autorizzato che evidenzia le tipologie di rifiuti gestiti nonché copia della determinazione dirigenziale di autorizzazione rilasciata dalla provincia di Napoli per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti in procedura semplificata in possesso della ditta.

MONACO CONSULENZE srls  
CONSULENZE AMBIENTALI

## **20. CONSIDERAZIONI SUL PROGETTO IN ESAME**

Il progetto si configura come un sito di trasferimento in cui i rifiuti sono sottoposti ad attività di messa in riserva e selezione e cernita.

Le valutazioni effettuate che hanno permesso di accertare l'effettiva necessità di un tale sito di trasferenza sono scaturite dall'analisi dei dati relativi alla gestione dei rifiuti in Campania che hanno condotto alla definizione degli obiettivi dei PRGR. Secondo quanto riportato all'interno della pianificazione, tutti gli obiettivi sono perseguibili con successo attivando e/o potenziando le interazioni degli Enti competenti con i produttori di rifiuti, i trasportatori, i gestori degli impianti di trattamento e smaltimento, anche attraverso l'applicazione di accordi di programma e protocolli specifici. Essi sono:

- ✓ garantire la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti, minimizzando il suo impatto sulla salute e sull'ambiente nonché quello sociale ed economico;
- ✓ garantire che i rifiuti speciali siano dichiarati e gestiti nel rispetto della normativa vigente, con l'obiettivo di rendere nullo l'ammontare di quelli smaltiti illegalmente;
- ✓ ridurre la generazione per unità locale dei rifiuti di origine industriale e commerciale;
- ✓ tendere all'autosufficienza regionale nella gestione dei rifiuti speciali.

Per il raggiungimento pieno ed in tempi ragionevolmente brevi degli obiettivi sopra elencati e stata individuata una lista di priorità, riportata nella tabella 5.1. del PRGRS di cui riporta una copia di seguito. Essa è dettata dalla situazione attuale della regione Campania, caratterizzata da un ammontare presumibilmente molto elevato di rifiuti smaltiti illegalmente con grave rischio potenziale per la salute e, contemporaneamente, da insufficienza di strutture per il recupero, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti speciali.

Tabella 5.1 - Lista di obiettivi prioritari.

#	PRIORITA'	STRUMENTI & METODI
1	Identificare ed eliminare i flussi non dichiarati e, tra questi, quelli smaltiti illegalmente.	Applicare metodi statistici di confronto tra le quantità di rifiuti dichiarate e quelle di industrie/attività simili (capacità produttiva, numero addetti, ...). Ridurre in numero e distanze i trasporti dei rifiuti e migliorarne la tracciabilità. Rendere rapidamente operativo e pienamente efficace il sistema SISTRI (SISTema TRacciabilità RIFIuti) per la gestione e controllo dei flussi dei rifiuti.
2	Favorire la riduzione della pericolosità dei rifiuti industriali e della loro quantità alla fonte attraverso l'applicazione di BAT per ogni specifico settore produttivo.	Applicazione di quanto previsto dalla Direttiva IPPC e dal D.Lgs. 59/05 e rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) solo a fronte di impegni tesi a ridurre quantitativi e pericolosità dei rifiuti industriali. Estensione di quanto previsto dalla suddetta Direttiva per quanto riguarda la riduzione dei rifiuti e della loro pericolosità anche ad altre categorie di aziende produttive non rientranti in tale Direttiva.
3	Definire rigorosi requisiti tecnici minimali per il rilascio delle autorizzazioni alle aziende di gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.	Introdurre standard tecnici regionali di riferimento per le varie tipologie di aziende di gestione rifiuti, comprensivi di relative prescrizioni gestionali ed indicazioni tecnologiche, ispirati alle indicazioni dei documenti BREF della Comunità Europea e a quelli dell'EMAS.
4	Pianificare e favorire la realizzazione, attraverso l'identificazione di siti idonei, di impianti di recupero, trattamento e smaltimento finale dei rifiuti speciali, con l'obiettivo di tendere all'autosufficienza regionale di gestione.	La quantificazione e la caratterizzazione dei flussi di rifiuti per il dimensionamento e localizzazione (secondo criteri ambientali, logistici e territoriali) degli impianti di recupero/trattamento/smaltimento.
5	Accrescere la quantità e le tipologie di rifiuti speciali avviati a recupero.	Accordi di programma specifici tra le associazioni di categoria e la Regione Campania
6	Accrescere, attraverso comunicazione ed informazione efficaci la consapevolezza dei cittadini sulla necessità di trattare e smaltire i rifiuti speciali onde evitare che il loro impatto sulla salute e sull'ambiente sia fuori da ogni controllo.	Campagne di informazione e sensibilizzazione nelle scuole, nelle municipalità e attraverso i media. Realizzazione di video e/o brochure dettagliati, semplici ma non semplicistici, che spieghino perché fare la raccolta dei rifiuti speciali pericolosi di origine domestica e commerciale e che facciano comprendere perché le infrastrutture impiantistiche, compresa la discarica, servono per evitare l'inquinamento di siti (anche ad alta produttività agricola e zootecnica) e la contaminazione della catena alimentare.

MC

E srls

Uno degli obiettivi prioritari del piano è *“pianificare e favorire la realizzazione, attraverso l'identificazione di siti idonei, di impianti di recupero, trattamento e smaltimento finale dei rifiuti speciali, con l'obiettivo di tendere all'autosufficienza regionale di gestione”*. Un altro obiettivo prioritario del piano è *“Accrescere la quantità e le tipologie di rifiuti speciali avviati a recupero”* ed è proprio questa la finalità principale che si prefigge la ditta con la realizzazione dell'impianto in oggetto. Infatti purtroppo, ancora oggi i rifiuti, nel nostro paese, sono considerati solo un problema da risolvere e non una RISORSA da recuperare e riutilizzare per la produzione di nuovi materiali o prodotti, come avviene in molti altri paesi nel mondo. La ditta, con la realizzazione dell'impianto si prefigge l'obiettivo di preparare al meglio il materiale per le successive fasi di recupero che saranno effettuate presso altri

impianti autorizzati, il tutto con la finalità di massimizzare il recupero di materia e minimizzare i quantitativi di rifiuti da avviare allo smaltimento in linea con le linee guida europee e gli obiettivi dei PRGR Campania.

Premesso ciò, si riportano di seguito alcune motivazioni che hanno portato alla definizione di tali scelte operative:

- ✓ La realizzazione di questo sito offrirà la possibilità di fornire un servizio professionale a molti produttori iniziali di rifiuti speciali, i quali potranno avvalersi della piattaforma per gestire correttamente i rifiuti prodotti all'interno dei propri cicli di lavorazione, disincentivando così all'abbandono incontrollato dei rifiuti.
- ✓ Nel sito, in attesa del loro avvio agli impianti recupero finale, verranno stoccati in cassoni a tenuta stagna appositamente progettati e studiati, con notevoli e indubbi vantaggi per una corretta gestione dei rifiuti senza alcuna implicazione igienico – sanitaria.

Fermo restando il principio di libera circolazione dei rifiuti, in accordo con il “criterio di prossimità” e con le finalità dei PRGR, il bacino di utenza dell'impianto sarà rappresentato in maniera preferenziale dall'ambito territoriale ottimale di competenza territoriale con la finalità di garantire autosufficienza ed economicità nella gestione dei rifiuti, nonché ad assicurare il trattamento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti.

Il Tecnico



Dott. Monaco Marcello

15